

	Piano di Protezione Civile	1
	Comune di Diano Marina	



COMUNE DI DIANO MARINA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

NORMATIVA INTRODotta DALLA LEGGE N° 225/92
E DALLA LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 17 FEBBRAIO 2000



PROVINCIA DI IMPERIA

Diano Marina, aprile 2016

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	2
	Comune di Diano Marina	

Indice

1.	Introduzione	pag. 3
2.	Caratteristiche del territorio	pag. 4
2.1	Generalità	pag. 4
2.2	Rete idrografica	pag. 5
3.	Scenario di massimo evento idrogeologico	pag. 9
4.	Procedure, risorse e logistica per i possibili scenari di evento	pag. 18
4.1	Rischio Idrogeologico	pag. 18
4.2	Rischio Nivologico	pag. 44
4.3	Bassa temperatura	pag. 49
4.4	Emergenze varie (crolli, incendi di abitazioni, interruzioni stradali)	pag. 50
4.5	Rischio vento, mare e disagio fisiologico	pag. 51
4.6	Incendio boschivo	pag. 56
4.7	Incendio in zone abitate	pag. 59
4.8	Rischio Sismico	pag. 63
4.9	Rischio viabilistico o stradale	pag. 71
4.10	Rischio Tecnologico	pag. 75
5.	Potenziati criticità infrastrutturali ed antropiche	pag. 84
5.1	Rete delle infrastrutture di trasporto	pag. 84
5.2	Popolazione ed attività produttive	pag. 85
5.3	Rete delle infrastrutture di servizio	pag. 88
6.	Modelli di intervento	pag. 89
6.1	Centro operativo Comunale (C.O.C.)	pag. 89
6.2	Sistema di Comando e Controllo	pag. 91
6.3	Fase di Soccorso	pag. 93
6.4	Predisposizione dei Centri di Prima Accoglienza	pag. 96
6.5	Strutture ricettive per l'eventuale sistemazione della popolazione sfollata	pag. 99
6.6	Personale medico residente nel comprensorio	pag. 99
6.7	Imprese edili, coltivatori ed aziende agricole, rivendite di generi alimentari	pag. 99
6.8	Elenco dei Volontari, dei mezzi e delle attrezzature di Protezione Civile	pag. 100
6.9	Elenco degli idranti	pag. 100
7.	Conclusioni	pag. 101
8.	Glossario	pag. 105
9.	Riferimenti normativi	pag. 109

	Piano di Protezione Civile	3
	Comune di Diano Marina	

1. Introduzione

La presente relazione ha lo scopo di definire le procedure del Piano di Protezione Civile, sul territorio del Comune di Diano Marina.

Con gli artt. 107, 108 del D. Lgs. 112/98 (Decreto Bassanini) unitamente alla legge 225/92, vengono infatti conferiti i seguenti compiti al Comune:

- attuazione delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi nel comune;
- provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza;
- attivazione dei primi soccorsi;
- utilizzo del volontariato di protezione civile comunale o di associazioni presenti sul territorio.

Secondo la L. 225/92 ed il D. Lgs. 112/98, così come ribadito dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012, il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile ed in caso di emergenza deve:

- assumere la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza delle popolazioni colpite;
- provvedere a tutti gli interventi necessari.
- informare la Regione, la Provincia e la Prefettura.
- chiedere l'intervento di altre Forze e Strutture quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune;

Tutto questo mediante le attivazioni in emergenza previste nel Piano di Protezione Civile, che rappresentano le immediate predisposizioni che devono essere attivate dal Sindaco ad evento conclamato o, nel caso si possa prevedere, preventivamente all'evento atteso.

In pratica il Sindaco, al momento della attivazione del C.O.C. dovrà istituire e modulare le Funzioni di Supporto per lo svolgimento delle principali azioni in emergenza. Pertanto il Piano Comunale di Protezione Civile dovrà specificare:

- quali sono le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile (già individuate dai lineamenti della pianificazione; artt. 6, 11 L. 225/92) che intervengono e la loro collocazione all'interno delle funzioni di supporto;
- quali azioni principali vanno svolte nell'ambito delle funzioni di supporto;
- quali sono le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	4
	Comune di Diano Marina	

2. Caratteristiche del territorio

2.1. Generalità

Il Comune di Diano Marina è ubicato nel territorio della Provincia di Imperia e fa parte del comprensorio di comuni che ricadono nell'ambito dianese della Regione Liguria.

Il territorio del Comune ha una superficie pari a circa 6,49 Km².

Confina a Nord con il Comune di Diano Castello e con il Comune di Diano S. Pietro, ad Ovest con il Comune di Imperia ed ad Est con il Comune di S. Bartolomeo al Mare mentre a sud è bagnato dal mar Ligure.

Morfologicamente il territorio risulta prevalentemente collinare con quote altimetriche variabili tra il livello del mare e i circa 290 m. s.l.m. .

Il territorio è diviso equamente tra colline e pianura. Il centro abitato si estende lungo tutta la fascia costiera ivi incluso quello storico e gli Uffici Pubblici. Sulla collina ad ovest del Torrente Varcavello ovvero sul confine con il Comune di Imperia vi sono le frazioni di Gorleri (presso il confine con Imperia), Serreta, Diano Calderina e Muratori (presso il confine con Diano Castello).

Le colline occupano il 70 % circa del territorio compreso dal Comune, con una pendenza media del 25%.

Nell'ambito del territorio comunale lo sviluppo antropico più recente (dal dopoguerra ad oggi) ha interessato principalmente le suddette aree pianeggianti mentre le zone collinari sono state oggetto di edificazioni di tipo isolato o a piccoli nuclei all'intorno della frazioni storiche mentre la parte ricadente sul promontorio di Capo Berta ha avuto, specie nel periodo 1970-1990 una forte trasformazione del suolo traducibile in nuclei rilevanti di abitazioni con alterazioni consistenti del profilo originario del versante e dell'assetto idrogeologico con creazione di nuovi tracciati comunali e privati (strade interpoderali di accesso ai fabbricati), nuove tombinature ed opere di regimazione idraulica non conformi.

Le frazioni sulla collina invece presentano perlopiù abitazioni di tipo storico ovvero precedenti alla seconda guerra mondiale.

Le restanti parti del territorio sono caratterizzate da una densità abitativa medio - bassa con presenza di villette e di residence utilizzati prevalentemente nel periodo estivo a indirizzo prevalentemente turistico a sud-ovest e negozi ed attività artigianali a sud – ovest (zone entrambe situate al confine con Diano Marina).

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	5
	Comune di Diano Marina	

2.2 Rete idrografica

Nel territorio comunale di Diano Marina è presente una rete idrografica complessa dove è riconoscibile un solo sistema cioè quello composto dai rii minori e dalle canalizzazioni artificiali mentre mancano corsi d'acqua di portate più rilevanti.

- 1) il sistema costituito dal fiume principale Torrente S. Pietro;
- 2) il sistema costituito dal corsi d'acqua Rio Varcavello e dai suoi affluenti;
- 3) i corsi d'acqua minori ad est del Torrente San Pietro ovvero il Rio Pineta ed il Rio Rodine;
- 4) il sistema costituito dai rii minori ad ovest del Torrente Varcavello ovvero Rio Mortola e i suoi affluenti;
- 5) il sistema costituito da rii minuti definiti "Fossi" situati ad ovest del Rio Mortola ovvero Fosso della Carubba, Fosso dei Cavi, Fosso della Scorciatoia e Fosso della Rondella,

Il *primo sistema* è quello costituito dal torrente S. Pietro che ricopre globalmente nei comuni interessati un bacino avente area pari a circa 19 Km². Il tracciato del fiume si presenta piuttosto regolare si sviluppa altimetricamente tra quota 0 e quota 988,5, quest'ultima rappresentata dal Pizzo d'Evigno che costituisce anche la quota massima dell'intero ambito territoriale n. 7. Il torrente S. Pietro presenta una serie di affluenti ben distribuiti ed ubicati sia in sponda destra che sinistra e nel territorio di Diano Marina presenta caratteristiche tipicamente fluviali ovvero con alveo di magra e di piena ordinaria non incassato con sezioni in prevalenza di forma trapezia di larghezza media pari a circa 20 metri. All'interno del territorio del Comune di Diano Marina non sono presenti affluenti.

Il *secondo sistema* è costituito dal bacino intermedio del Rio Varcavello e dai suoi affluenti che raggiungono un'area complessiva pari a circa 8,79 Km². Il bacino idrografico del rio Varcavello dal punto di vista idrologico è quello più rilevante dopo quello del Torrente San Pietro ed ha una superficie di 6,19 kmq e si sviluppa da quota 0 a quota 444,1; il suo perimetro misura 13,1 km di cui 0,6 km sono rappresentati dal tratto costiero.

Il torrente Varcavello corre nella vallata ad ovest di Diano Marina e, dopo circa 2/3 del proprio percorso, con notevole acclività, attraversa la piana di Diano Marina immettendosi direttamente in mare. Le sezioni sono in prevalenza di forma rettangolare. Le sorgenti sono ubicate alle pendici del Monte Grillarine (444,1) e Monte Cascin (399,3) mentre la foce è ubicata a ponente del porticciolo di Diano Marina. L'area del bacino ricade all'interno dei comuni di Diano Marina, Diano Castello e Diano Arentino. Alla foce il rio è di ordine 3 secondo l'ordinamento di Strahler e la lunghezza dell'asta principale è di circa 6,0 km.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	6
	Comune di Diano Marina	

Gli affluenti principali nel territorio del Comune di Diano Marina sono costituiti dal Rio Ortopino e dal Rio Maimone ubicati entrambi sul versante destro del bacino mentre sul versante sinistro non vi sono affluenti di rilievo. Il Rio Maimone, a confine con il Comune di Diano Castello ha estensione è di circa 1,2 km, mentre il Rio Ortopino, che si dipana nei pressi della frazione Muratori, la cui lunghezza è di circa 1,1 km.

L'alveo del torrente assume caratteristiche fluviali (bassa pendenza) per un lungo tratto che va dalla foce fin quasi alla località Varcavello mentre per il restante tratto a monte assume caratteristiche più strettamente torrentizie.

Il *terzo sistema* è quello rappresentato dal rio Pineta e dal Rio Rodine. Il Rio Pineta ha una superficie di 2,28 kmq e si sviluppa da quota 0 a quota 407,5; il suo perimetro misura 8,8 km di cui 0,65 km sono rappresentati dal tratto costiero. L'area del bacino ricade all'interno dei comuni di Diano Castello, Diano Marina e Diano S. Pietro. Alla foce il rio è di ordine 3 secondo l'ordinamento di Strahler mentre la lunghezza dell'asta principale misura circa 3,8 km. Il rio è dotato di un unico affluente significativo (senza nome), nel versante sinistro del bacino passante per la frazione Case Pineta. Il bacino idrografico del rio Rodino ed ha una superficie di 0,32 kmq, sviluppandosi da quota 0 a quota 175,0 m slm; il suo perimetro misura 3,7 km di cui 0,30 km sono rappresentati dal tratto costiero. L'area del bacino ricade all'interno dei comuni di Diano Castello, ove peraltro sorge, Diano Marina e S. Bartolomeo al Mare, ove ne rappresenta il confine naturale. Alla foce il rio è di ordine 1 mentre la lunghezza dell'asta principale misura poco più di 1,5 km. Il rio non ha affluenti degni di rilievo e si sviluppa, nel tratto a monte dell'autostrada, in territorio disabitato, nel tratto tra lo svincolo autostradale e la sede ferroviaria, in terreni coltivati e nel tratto a valle della ferrovia fino alla foce, all'interno del tessuto urbano dei Comuni di Diano Marina e San Bartolomeo al Mare (dei quali rappresenta il confine comunale). L'alveo di tali torrenti, il cui tracciato si sviluppa in parte anche all'interno del territorio di Diano Castello, risulta in maniera pressoché totale a cielo aperto per la parte collinare mentre per la parte passante nel centro abitato, ossia prima della foce, risultano perlopiù tombati.

Essi confluiscono alcuni rii di minore importanza e impluvi naturali caratterizzabili come aggregazioni di versante. Il loro tracciato è di media lunghezza e portate abbastanza significative.

Il quarto *sistema* è costituito dal Rio Mortola che nasce dalla confluenza del Rio Serrea e Rio Ciapasso. Il bacino di tale rio è di circa 2,75 kmq circa e la sua asta principale è di circa 700 ml circa. I due affluenti principali sono a loro volta formati dalla confluenza di altri rii ovvero il Rio Ciapasso è formato dall'intersezione del Rio dei Berzi e del Rio Borgarino. Il

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	7
	Comune di Diano Marina	

Rio dei Berzi presenta un affluente in sponda destra denominato Rio dei Fratti mentre il Rio Borgarino è a sua volta formato dalla confluenza del Rio Orto e del Rio Bastiano.

Il Rio di Serrea presenta una serie di affluenti classificabili in parte come piccoli rii sia come fossi ovvero come bialere o come impluvi da cui in epoche remote si attingeva a scopi irrigui. Ve ne sono almeno tre in parte visibili in sponda sinistra (su tutti il Fosso di Case Sottane) e quattro in sponda destra (di cui uno denominato emblematicamente Rio Lavatoio) di dimensioni piuttosto rilevanti dal punto di vista del bacino di raccolta ma non dal punto di vista idraulico se non in situazioni meteorologiche non ordinarie. Le portate di piena dei suddetti "fossi" non sono state ad oggi studiate e sono comunque del tutto imprevedibili specie per il fatto che il tracciato degli stessi è in parte perso a causa della trasformazione del territorio da parte di pressioni antropiche traducibili essenzialmente in movimentazioni di terreno eseguite nei decenni scorsi per poter consentire edificazioni e le necessarie arterie viarie di comunicazione alle stesse. A riprova di quanto sopraenunciato si evince dalla lettura della carta catastale dato che gli stessi non sono iscritti nella stessa come corsi d'acqua ma bensì evidenziati come un semplice tratteggio a margine di mappali e in pratica indicati quasi come strade vicinali o meglio interpoderali. Lo stesso corso d'acqua principale ovvero il Rio Serrea non è individuato dal punto di vista catastale nella sua parte più a monte. I due rii che lo formato ovvero il Rio Gorleri (a sua volta formato dal Rio Caissona e da un altro impluvio senza nome) ed il Rio Lavatoio non sono anch'essi individuati catastalmente. La morfologia del territorio in ogni caso dipana almeno in parte questo dubbio ovvero è indicativa sull'effettiva loro esistenza che sebbene sia del tutto ascrivibile ad impluvi naturali perlopiù asciutti nell'arco di un anno non possono comunque non essere presi in considerazione dal punto di vista idraulico in quanto il bacino di raccolta ipotizzabile e peraltro ipotizzato in parte dal vigente piano di bacino è del tutto rilevante come superficie scolante. Vi è infine il fosso del Carrubo che confluisce nel Rio Mortola poco prima della foce di quest'ultimo in un punto fortemente urbanizzato e di difficile interpretazione in quanto totalmente tombinato (in maniera analoga al Rio Mortola stesso). Il Rio Mortola riceve poco prima della sua foce le porte del Fosso della Carubba le cui porte, non indagate, sono dal punto di vista idraulico del tutto rilevanti.

Il quinto *sistema* è costituito da tre Rii minori denominati anch'essi fossi denominati Fosso della Scorciatoia, Fosso della Rondella (o Fosso Caraco) e Fosso dei Cavi. Il bacino totale di tale sistema è di circa 1,25 kmq circa e i tracciati di questi fossi sono tutti al di sotto del km di estensione. Questi fossi risultano essere impluvi naturali creatisi un po' per motivi antropici legati alle attività agricole che un tempo caratterizzavano il promontorio ed a

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	8
	<i>Comune di Diano Marina</i>	

seguito della percolazione dell'acqua piovana lungo il pendio a forte acclività e si evince chiaramente che un tempo servissero o fossero comunque utilizzati a scopo irriguo oltre che come naturale confine tra i vari fondi agricoli. L'urbanizzazione incontrollata avvenuta nel dopoguerra ovvero durante gli anni del boom economico italiano (dagli anni sessanta agli anni ottanta del secolo scorso) ha di fatto provocato la parziale "cancellazione" del tracciato di alcuni affluenti a causa della movimentazione terra avvenuta sotto forma di rilevati, tombinature insufficienti e costruzione di fabbricati nei pressi del loro sedime. Le portate ordinarie sono nulle mentre quelle di piena, il cui tempo di ritorno è decisamente breve visto la loro limitata estensione, sono invece del tutto rilevanti e peraltro studiate ed individuate dal vigente piano di Bacino.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano di Protezione Civile	9
	Comune di Diano Marina	

3. Scenario di massimo evento idrogeologico

Sistema 1: Torrente S. Pietro (Torrente Evigno)

Nell'area afferente il Torrente S. Pietro si distinguono due zone principali:

Zona a;

Zona b;

Nella *Zona a*, in pratica quella rappresentante il confine con il Comune di Diano S. Pietro e cioè la porzione di territorio attraversata dal corso d'acqua a nord del ponte autostradale l'alveo risulta insufficiente in diversi punti del suo percorso con tiranti dei volumi esondanti che in alcuni tratti risultano superiori a 2,5 metri. Le aree golenali sono generalmente inondabili sia direttamente sia a causa di correnti esondanti provenienti da monte.

Le condizioni più critiche del bacino comunque si hanno nelle zone situate dopo la confluenza sebbene la pendenza di fondo dell'alveo si fa più regolare e meno accentuata con una pendenza media che si aggira attorno al 2%.

Il torrente San Pietro presenta caratteristiche tipicamente fluviali dall'abitato di Diano S. Pietro ovvero dal ponte sul confine con il Comune di Diano Castello, in corrispondenza dell'affluente di sinistra rio Beste, con argini naturali e ampie aree golenali, all'interno delle quali si sviluppano attività prevalentemente orticole ed agricole; gli argini naturali presentano in più punti segni di cedimento dovuti all'erosione fluviale e l'alveo stesso risulta essere abbondantemente ricoperto da vegetazione ripariale (canneti) e da alberi d'alto fusto; sono altresì presenti numerosi accumuli di materiale detritico in grado di parzializzare la sezione durante gli eventi di piena.

Particolarmente critica è la situazione rilevabile in corrispondenza del ponte a monte della confluenza con il Rio Beste affluente del corso d'acqua in questione. In questa zona, infatti, la presenza di una stretta morfologica e del ponte stesso influenzano l'inondazione delle aree circostanti. Il ponte realizzato in cemento armato costituisce punto critico che determina l'inondazione delle zone a monte e a valle dello stesso anche per eventi non rari vista l'elevata possibilità di formazione di ostruzioni connessa con il trasporto di materiale flottante.

Tale ponte, quello situato presso il frantoio Peretti e in maniera minore i guadi situati in prossimità del frantoio Arduini e dei Molini del Ratto, costituiscono una significativa strozzatura e quindi impedimento al libero deflusso delle acque. Ciò, anche in concomitanza con l'elevata possibilità di formazione di ostruzione, determina l'inondazione

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	10
	Comune di Diano Marina	

delle aree circostanti. Si sono verificati nel passato dei fenomeni di esondazione localizzati lungo l'asta principale del torrente.

La strada d'argine di sponda sinistra, per il tratto compreso tra l'impianto di depurazione di Diano S. Pietro e il viadotto autostradale, è stata recentemente protetta con una gabbionata in materiale lapideo in quanto si erano registrati notevoli fenomeni erosivi in conseguenza delle violente precipitazioni del 1992 in corrispondenza di un'ansa in sponda sinistra del corso d'acqua.

A monte della confluenza con il Rio Beste, in prossimità della frazione Trinità si rilevano lavori recenti di sistemazione degli argini eseguiti con scogliere e risagomatura delle sponde che si resero necessari a seguito di esondazione del corso d'acqua durante l'alluvione del 1992.

In tale zona la dinamica di esondazione è connessa sia a fenomeni di inondazione diretta sia alla presenza di attraversamenti che, oltre a comportare rigurgiti verso monte, indirizzano i volumi esondati lungo la rete stradale.

Nella *zona b* e cioè quella immediatamente dopo il ponte autostradale che interessa il solo comune di Diano Castello, vi sono problemi di grande rilievo sia dal punto di vista del dissesto idrogeologico che dal punto di vista del naturale andamento geomorfologico del corso d'acqua in questione in quanto si ha un brusco restringimento dell'alveo associato ad una diffusa mancanza di canalizzazioni per l'acqua piovana dalla località San Siro, situata nella collina prospiciente. Il torrente sebbene presenti un andamento molto più lineare con sezioni piuttosto estese in larghezza e non incassate e una pendenza pressoché minima ha dato notevoli problemi nell'ultimo evento alluvionale con il parziale cedimento diffuso degli argini e straripamento in più punti. Questo è essenzialmente dovuto al fatto che l'urbanizzazione del dopoguerra ha di fatto interessato aree alluvionali storiche del torrente aggravate dalle criticità presenti sotto forma di manufatti antropici (ponti e tombature), mancata manutenzione degli argini naturali e dalla mancata pulizia della parte ricadente nel comune di Diano Castello.

Sistema 2: Rio Varcavello.

La situazione idraulica del torrente Varcavello risulta essere critica in alcune situazioni e di difficile gestione per quel che riguarda alcune situazioni puntuali (ponti di attraversamento della viabilità comunale).

Il torrente in questione si trova in situazione critica ogni qualvolta si hanno piogge intense in quanto molte delle sezioni in corrispondenza dei ponti risultano sufficienti a smaltire le portate conseguenti; ciò a causa delle ridotte dimensioni delle luci dei ponti che

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	11
	Comune di Diano Marina	

lo attraversano e del conseguente trasporto di arbusti (canne e sterpaglie) che in caso di portate di piena rilevanti in grado di occludere ulteriormente la sezione liquida .

Infatti quasi tutti i ponti che il torrente incontra nel tratto in questione risultano essere sottodimensionati rispetto a qualsiasi portata di verifica.

Nel Comune di Diano Marina il rio si sviluppa fra aree perlopiù urbanizzate ed è caratterizzato da diversi interventi antropici che interferiscono con il deflusso dello stesso e costituiti molto spesso da ponti in calcestruzzo.

Da notare comunque che la parziale mancanza di manutenzione (pulizia dalla vegetazione ripariale) e la presenza di fenomeni di scalzamento localizzati che possono provocare problemi puntuali con possibili occlusioni di alcuni tratti di alveo e conseguenti limitate esondazioni e inagibilità di sedi carrabili.

Tale fenomeno si è ripetuto quasi con cadenza decennale e, in modo abbastanza pesante, anche in occasione della piene alluvionali più recenti.

Tale fenomeno, anche se poco rilevante per gli aspetti generali del presente piano, richiede particolare attenzione per i due affluenti presenti in sponda destra (Rio Maimone e Rio Ortopino) in quanto eventi di piena con conseguenti smottamenti possono isolare case di civile abitazione il cui unico accesso è proprio costituito dalle tombinature dalle strade minori esistenti sul versante interessato.

Le condizioni sono aggravate dalla presenza di manufatti antropici a confine con Diano Castello che ne riducono la sezione e costituiscono possibili punti critici per un regolare deflusso delle acque anche in considerazione di possibili fenomeni erosivi in punti di stretta morfologica con conseguenti scalzamenti degli argini che potrebbero occludere l'intera sezione in caso di frana.

In sostanza i fenomeni di esondazione sono possibili in corrispondenza di diverse sezioni critiche dell'alveo e puntualmente possono essere influenzati dal verificarsi di fenomeni locali di sbarramento per frana.

Le inondazioni interessano sostanzialmente le aree costituenti l'alveo di piena del rio stesso. In questo tratto rilevante è la possibile influenza che fenomeni di erosione spondale possono determinare sull'incremento del danno. In particolare nei punti in cui sorgono i suddetti ponti pur non essendo evidente il restringimento di sezione e mancando di pile in alveo, si è dimostrato anche dall'interpretazione del vigente Piano di Bacino che qualunque valore di portata superiore genera il cambiamento di regime idraulico con conseguente formazione di rigurgiti ed esondazione laterale.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	---	--

	Piano di Protezione Civile	12
	Comune di Diano Marina	

Ma comunque sussiste una insufficienza idraulica in grado di causare una esondazione spondale anche di notevole entità per tutte le portate di progetto, indipendentemente dalla presenza delle ostruzioni causate dai ponti e da altri manufatti.

Problematiche non trascurabili possono potenzialmente provarle anche gli affluenti sopracitati che potrebbero acuire per induzione (trasporto solido) le sopradescritte situazioni di criticità nel Rio Varcavello stesso per il tratto all'interno del Comune di Diano Marina.

Una delle criticità maggiori è sita in Via Ponte Romano dove la vicinanza della strada ed i ponti di attraversamento presenti potrebbero provocare l'isolamento di alcuni fabbricati siti in sponda destra.

Sistema 3: Rio Pineta e Rio Rodine

Il rio Pineta presenta una situazione idraulica del tutto critica ossia con la presenza di tratti di alveo a cielo libero con sezioni molto ristrette ed incassate e conseguente insufficienza al deflusso delle portate di piena e due ponti presso la Strada Vicinale Santa Lucia e Via Cà Rossa che presenta invece una totale insufficienza a permettere il passaggio di seppur minime portate di piena.

Nel tratto passante per il territorio del Comune di Diano Marina il Rio Pineta presenta caratteristiche di alveo torrentizio con rilevante vegetazione arbustiva e fenomeni erosivi puntuali delle arginature artificiali che possono provocare, per scarsa manutenzione, fenomeni di cedimento localizzato e, data la vicinanza di strade, il parziale o completo isolamento di singole unità abitative con esondazione del rio, accumulo di materiale detritico e danneggiamenti rilevanti all'asse viario. La carenza di opere di regimazione delle acque meteoriche, i tracciati stradali che seguono la massima pendenza del crinale della collina e l'eccessiva cementificazione della zona stessa che ha alterato il regolare deflusso delle acque meteoriche, potranno verosimilmente essere causa di smottamenti e frane localizzate delle arginature con conseguente ulteriore accumulo di materiale detritico ed occlusioni importanti della sezione del Torrente.

Nell'ambito del territorio è presente un sistema costituito da una serie di impluvi che possono determinare un ulteriore apporto alle inondazioni localizzate ovvero incrementare l'estensione delle aree inondabili dovute all'entrata in crisi dei sistemi principali.

Vi è infine il rio Rodino che geograficamente rappresenta il confine tra il Comune di Diano Castello e il Comune di San Bartolomeo al Mare e a sud dell'Autostrada il confine tra il comune di Diano Marina ed il Comune di San Bartolomeo al Mare e che attraversa terreni privati con alveo in terreno naturale e sponde naturali o in pietra nella parte a monte. Si

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	13
	Comune di Diano Marina	

osserva un abbondante vegetazione ed evidenti segni di erosione spondale e manutenzione carente dal punto di vista dello sfalcio della vegetazione ripariale ed ha nel tratto interessato dal Comune di Diano Castello le classiche caratteristiche di torrente di piccole dimensioni. Per tale sistema lo scenario ipotizza la possibilità di evenienza di notevole trasporto solido e sono a rischio gli edifici che risultano più vulnerabili a seguito del possibile sviluppo di tali fenomenologie ovvero quelli siti nel confine tra Diano Marina e San Bartolomeo al Mare. In questo tratto, ossia quello a partire dal rilevato ferroviario fino alla foce, il rio risulta essere tombinato e le problematiche risultano maggiori anche per effetto delle problematiche del Rio Pineta le cui portate di piena risulta di fatto fondersi con quelle del Rio Rodine provocando un rischio idraulico del tutto elevato.

Sistema 4: Rio Mortola e suoi affluenti

Il sistema costituito dal Rio Mortola è di difficile interpretazione perlomeno per quanto riguarda la parte a monte della confluenza del Rio Serrena con il Rio Ciapasso che di fatto lo generano. Mentre la parte a valle si può definire senza dubbio critica dal punto di vista idraulico, per via delle portate di piena decisamente rilevanti generate da un bacino di superficie decisamente estesa lo stesso non si può affermare con certezza per la parte a monte. In ogni caso si può supporre con tutta certezza che eventuali precipitazioni abbondanti ed intense potrebbero provocare problematiche idrogeologiche rilevanti anche se difficilmente ipotizzabili nel dettaglio. Le portate di piena dei piccoli rii incluso i fossi descritti al paragrafo precedente ovvero delle bialere e degli impluvi pur essendo del tutto imprevedibili potranno anche dare luogo a fenomeni erosivi incontrollati ed un ulteriore aggravio dell'attuale suscettività al dissesto anche in aree non censite come tali dal vigente piano di bacino. Questo potrà avvenire nelle zone in cui la forte acclività dei versanti è associata all'abbandono antropico dei luoghi e agli interventi di tipo edilizio non conformi ai luoghi eseguiti in epoche remote. Si individuano criticità presenti a macchia di leopardo principalmente sul Rio Serrea e sui suoi affluenti ed un possibile trasporto solido delle portate di piena che andrebbe ad aggravare le condizioni idrauliche già fortemente critiche sul fondovalle oltre che crolli eventuali di porzioni di versanti e possibili rischi indotti ai manufatti presenti nei pressi degli stessi (su tutti Rio Gorleri).

L'incognita più rilevante è il Fosso del Carrubo, ad oggi non indagato, il cui tratto tombinato risulta essere maggiore rispetto a quello rimasto a pelo libero e le cui portate di piena potrebbero essere, per via della sua estensione (è di fatto il più lungo), decisamente importanti. Questo considerato l'ambito prettamente urbano su cui il Fosso del Carrubo va

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	14
	Comune di Diano Marina	

ad insistere e la sua confluenza con il Rio Mortola che avviene poco prima della foce di quest'ultimo.

Sistema 5: Rii minori

Il sistema costituito dai tre Rii minori denominati o fossi denominati Fosso della Scorciatoia, Fosso della Rondella e Fosso dei Cavi presenta gravi criticità dal punto di vista idraulico. Sommando l'apporto idraulico di piena di ciascun rio si è ipotizzato uno scenario del tutto rilevante peraltro evidenziato dal Piano di Bacino.

L'unica limitazione effettiva alla situazione predetta è la loro limitata estensione che di fatto impedisce portate di piena più considerevoli di quanto ipotizzate.

La forte acclività del versante interessato, l'abbandono delle attività agricole, la mancata manutenzione dei terrazzamenti e dei terreni all'intorno dei rii suddetti sono di fatto un potenziale aggravio della situazione idraulica di fatto causata dalle tombinature insufficienti e da interventi edilizi che in alcuni casi oltre a rappresentare un restringimento dell'alveo hanno provocato un vero e proprio sbarramento fisicamente non aggirabile.

Per rendere meno drammatica la situazione si dovranno prima o poi prevedere interventi radicali, complessi se non del tutto impopolari. Alcune criticità puntuali in ambito urbano non sono, per via della presenza di costruzioni e di manufatti antropici di dimensioni rilevanti, ovviabili con semplici interventi di tipo idraulico (ad esempio nuove arginature e tombinature, riprofilature del terreno) che invece sono possibili e da prevedersi su gran parte del tracciato che ricade in ambito non urbano dei suddetti fossi.

Nondimeno importante è sottolineare il fatto che eventuali portate di piena potrebbero provocare problematiche anche maggiori rispetto a quelle ipotizzate dal vigente Piano di Bacino in quanto non sono ipotizzabili, in condizioni meteo normali, i tracciati e la loro effettiva consistenza. Di fatto la situazione potrebbe aggravarsi nella fascia litoranea di via Torino e Via Sant'Elmo sia a causa delle tombinature presenti sia, eventualmente, in caso di contestuale mareggiata associata all'evento pluviometrico.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL RISCHIO IDRAULICO

I cinque sistemi sopradescritti si presume che possano dar un luogo ad uno scenario di massimo evento decisamente ragguardevole.

Dalla lettura delle carte di dettaglio del vigente Piano di Bacino ed in particolar modo dalla Tav. 22 carta dei tiranti idrici per le aree inondabili con tempo di ritorno pari a 200 anni emerge che gran parte del centro abitato risulta potenzialmente inondabile per un altezza in media pari a circa 50 cm con picchi di un metro e oltre di aree di dimensioni ragguardevoli presso il Rio Varcavello, presso il Rio Mortola (zona campeggio) ed in tre zone depresse

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	15
	Comune di Diano Marina	

del centro cittadino a monte del tracciato ferroviario (che di fatto rappresenta un vero e proprio sbarramento al deflusso delle portate d'acqua esondanti). Lo scenario si può conseguentemente considerare ancora più peggiorativo nel caso di tempo di ritorno pari a 500 anni, nonostante di fatto non sia stato oggetto di studio puntuale nei suoi tiranti idrici massimi sul territorio.

Le potenziali problematiche di tipo idraulico a cui è soggetto il territorio di Diano Marina non dipendono dall'apporto di ogni singolo sistema. Le criticità morfologiche, antropiche ed idrauliche, di ognuno dei sistemi preso singolarmente non indurrebbe allo stesso problematiche eccezionali o comunque produrrebbe problematiche che rapportato alla generale casistica dei bacini liguri che ricaderebbero quantomeno nella media regionale.

Le problematiche dipendono, invece, dalla somma di tutti i sistemi ovvero dalla distanza, geograficamente esigua, tra i vari sistemi le cui stimate portate di piena vanno di fatto ad intersecarsi e a maggiorare gli effetti venefici sul territorio interessato. Territorio che per le sue caratteristiche di urbanizzazione, avvenuta prevalentemente nel periodo storicamente definito delle "speculazione edilizia" non consente prima di tutto una facile gestione dell'emergenza oltre che rendere parimenti difficoltoso (per non dire impossibile) un eventuale efficace piano di interventi di mitigazione del rischio se non con soluzioni che non possono definirsi non invasive. Perché se da un lato possono immaginarsi e comunque ipotizzabili soluzioni atte a mitigare il rischio idraulico più elevato in termini probabilistici (quello con tempo di ritorno pari a 50 anni) dall'altro risultano più difficili, se non adottando metodi più radicali la cui effettiva applicabilità in un territorio del tutto congestionato dal punto di vista edilizio risulta oltremodo aleatoria per non dire impossibile. Quasi certamente alcuni interventi di adeguamento idraulico dei sistemi, peraltro già ipotizzati nel vigente Piano di Bacino e la futura eliminazione dello "sbarramento idraulico" indotto dalla massicciata ferroviaria che avverrà, si presume, una volta messo in funzione il nuovo tracciato ferroviario di fatto in fase di ultimazione a monte del territorio di Diano Marina, daranno risultati del tutto migliorativi in termini di mitigazione del rischio. Risultati migliorativi che non potranno risolvere in modo radicale le problematiche di tipo idraulico in essere.

Tenuto conto dei mutamenti climatici che stanno avvenendo in tempi recenti in termini di piovosità (meno ripartita nel tempo ma maggiormente concentrata in precisi periodi dell'anno) e di aridità (aumento della stagione secca) le problematiche idrogeologiche che si potranno avere al territorio saranno maggiormente probabili e sempre più difficili da gestire.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	16
	Comune di Diano Marina	

Sistema 6 (Sistema versante): Frane

L'analisi geomorfologica rileva la presenza di movimenti franosi progressi suscettibili di riattivazione di seguito elencati.

Movimento 1: Località: Capo Berta Bacino

Interessa tutto il promontorio a confine con il Comune di Imperia. Trattasi di area a rischio geomorfologico elevato dovuta alla morfologia del territorio in quanto, come tutti i promontori, la forte acclività dovuta all'azione degli agenti atmosferici combinati all'azione diretta del mare, provocano il continuo e graduale degrado del fronte roccioso. Al di sotto dell'asse stradale dell'S.S. n° 1 Aurelia è stata iniziata un'opera viaria di collegamento tra i due comuni che non è stata ultimata anche per le caratteristiche geomorfologiche appena sopradescritte. Le opere di sistemazione del versante eseguite sommate a quelle eseguite successivamente hanno in parte mitigato ma non risolto le problematiche di stabilità del versante. Queste problematiche sono peraltro accentuate dai frequenti eventi incendiari che hanno interessato la zona in modo cadenzato nel tempo. La parziale assenza di adeguata vegetazione ha provocato l'eccessivo ruscellamento delle acque meteoriche ed un ulteriore aggravio della situazione con fenomeni di scorrimento superficiale e caduta di materiale lapideo lungo il versante sulle due citate arterie di comunicazione.

Movimento 2: Bacino: Fosso della Rondella

Presenti una piccola porzione di area suscettibile al dissesto a monte dell'asse della Via Aurelia. Una sua attivazione potrebbe provocare l'interruzione della viabilità oltre che problematiche al rio in aggiunta a quelle già presenti più a valle ovvero sul tratto di rio tombinato.

Movimento 3: Bacino: Fosso dei Cavi

Presenti una piccola porzione di area suscettibile al dissesto adiacenti al corso d'acqua. Una sua attivazione potrebbe provocare occlusioni al regolare deflusso delle portate d'acqua (rilevabili perlopiù durante precipitazioni intense) ed un trasporto solido che risulterebbe un potenziale aggravio della situazione idraulica peraltro già fortemente critica della porzione di rio sottostante.

Movimento 4: Località Serreta

Censita una porzione di area suscettibile al dissesto in fregio alla strada Comunale Diano Marina – Oneglia ovvero sulla strada principale di collegamento per le frazioni Diano Calderina, Serreta e Gorleri . Una sua attivazione potrebbe provocare gravi interruzioni al regolare flusso veicolare oltre che alla strada soprastante ed alle abitazioni sottostanti. L'interruzione della strada potrebbe provocare anche problematiche logistiche agli abitanti

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano di Protezione Civile	17
	Comune di Diano Marina	

della frazioni Serreta e Gorleri per quel che concerne il loro spostamento verso il centro di Diano Marina ed ai servizi connessi specie se si tiene conto della viabilità alternativa esistente strutturalmente insufficiente a garantire una normale

Movimento 5 : Località: Ferretti Bacino: rio Maimone

E' un'area suscettibile al dissesto sul Rio Maimone che rappresenta il naturale confine con il Comune di Diano Castello situata sotto la sede stradale che potrebbe essere riattivata da eventi pluviometrici intensi e da una conseguente impregnazione del materiale da parte delle acque superficiali e dall'erosione l'erosione spondale del rio. Sebbene interessi marginalmente il territorio del Comune di Daino Marina una sua attivazione potrebbe provocare problematiche al torrente Varcavello dove il Rio Maimone confluisce ed un aggravio della situazione idraulica peraltro già particolarmente critica.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La quasi totalità dei movimenti franosi allo stato attuale, sono attivi o risultano riattivabili e condizionano pertanto lo scenario di riferimento in quanto influenzano le possibili modalità di esondazione nella zona, provocando, inoltre, accumuli anomali di materiale solido in corrispondenza delle zone interessate e se trasportate a valle problematiche anche gravi al centro abitato vero e proprio.

L'eventuale riattivazione del movimenti franosi potrebbe determinare anche gravi interruzioni delle vie di comunicazione e in caso di eventi di alluvionali anche provocare grossi distacchi di versanti in zone anche non censito come in frana e/o suscettibili al dissesto dalle carte geologiche nazionali e dal vigente piano di Bacino.

Non di meno sarà da attuare una mitigazione del rischio anche indotta da una futura pianificazione urbanistica che preservi i versanti da interventi edilizi impropri o comunque invasivi sia dal punto di vista dalla superficie in pianta sia dal punto di vista della movimentazione del terreno e che siano in ogni caso protesi verso una minima impermeabilizzazione del suolo associata ad una corretta regimazione idraulica. Parimenti importante saranno gli interventi volti a ripristinare o a potenziare attività agricole inducendo il recupero di aree abbandonate ed assicurare la contestuale pulizia degli alvei dei rii.

*Allegato cartografico di riferimento: **Tav. 1: Scenario di massimo evento.***

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

4. Procedure, risorse e logistica per i possibili rischi connessi al territorio

Gli scenari di evento calamitoso che potranno interessare il Comune di Diano Marina potranno essenzialmente i seguenti:

4.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Comune di Diano Marina è classificato in II Categoria ed ed in caso di emergenza predispone le procedure previste dalla Delibera di Giunta Regionale n° 1057 del 06\10\2015. Tali procedure riguardanti il rischio idrogeologico e, in generale, gli eventi pluviometrici intensi qui di seguito riportate vanno applicate anche nel caso in cui non siano stati, per non precisati motivi, divulgati i messaggi di allerta meteo da parte della Regione Liguria.

A) CODICE VERDE (situazione di normalità):

Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.

In caso di rovesci e temporali possibili in ogni caso fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii e piccoli smottamenti e caduta massi.

Il Sindaco interviene con mezzi, materiali e maestranze a disposizione.

B) ALLERTA CODICE GIALLO:

Il Comune riceve il messaggio di attenzione o avviso.

MESSAGGIO TIPO

Si comunica che per le prossime 48 ore sono previste precipitazioni intense sul territorio regionale per le quali si rende necessaria l'attivazione delle procedure di allerta.

Scenario: Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Si possono verificare effetti al suolo localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;

	Piano di Protezione Civile	19
	Comune di Diano Marina	

- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Effetti localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di caso di fenomeni temporaleschi

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	20
	Comune di Diano Marina	

Procedure

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;
- verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (ospedali, scuole..)
- se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.
- valuta la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica e dei punti critici riportati nella pianificazione comunale di emergenza.
- Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012;
- nell'informare la popolazione in aree a rischio di inondazione o frana si accerta che siano al corrente della situazione e che ottemperino alle disposizioni previste dalla pianificazione;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	---	--

	Piano di Protezione Civile	21
	Comune di Diano Marina	

- valuta la necessità di disporre l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari.
- in tempo utile compatibilmente con i sistemi a disposizione, comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e assicurarsi che tutti i soggetti siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione;
- comunica immediatamente al responsabile delle scuole ed agli edifici pubblici (Poste, Chiese, Scuola) la possibilità di evenienza di piogge intense nelle ore successive al fine di attivare procedure di autocomportamento e sicurezza interna proprie alla struttura stessa;
- deve provvedere all'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di tutti i mezzi e macchinari. Prima comunicazione i Direttori dei Lavori o chi per essi.
- deve assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti;
- dispone ricognizioni nelle aree a rischio;
- dispone la chiusura al traffico veicolare e pedonale dei ponti e degli attraversamenti sui corsi d'acqua siti in area inondabile;
- dispone l'allertamento degli abitanti delle abitazioni aventi come unico passaggio ponti ed attraversamenti a raso in zone censite in area inondabile o su tratti d'alveo non indagati (vedi Torrente Varcavello).
- dispone l'interruzione delle altre attività aventi come unico passaggio ponti ed attraversamenti a raso in zone censite in area inondabile o su tratti d'alveo non indagati.

MISURE DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE:

1. tenersi informati su eventuali restrizioni e limitazioni emesse a livello comunale/locale riguardanti viabilità, attività in alveo (es: campeggi estemporanei e lavori in alveo), accesso a zone ad alta vulnerabilità specifiche del territorio (es: frane attive, zone depresse in prossimità di piccoli rii/canali);
2. in caso di forti piogge in atto con rapidi innalzamenti dei corsi d'acqua e/o allagamenti, allontanarsi dalle zone a rischio.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano di Protezione Civile	22
	Comune di Diano Marina	

C) ALLERTA CODICE ARANCIONE

Scenario: Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).
- significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- innalzamenti significativi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Effetti diffusi:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	23
	Comune di Diano Marina	

- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, attiva il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile e dove ritenuto necessario, i *presidi territoriali* di cui alla direttiva del 27 febbraio 2004 art. 3, ed inoltre:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predispose le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla Protezione Civile Regione Liguria l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi
- informa la popolazione, in particolare gli abitanti degli stabili siti in aree definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana;
- dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano di Protezione Civile	24
	Comune di Diano Marina	

- avvia, se non effettuato prima, le attività dei presidi territoriali idrogeologici attraverso la ricognizione e il sopralluogo almeno delle aree esposte a rischio elevato e molto elevato, anche con monitoraggio “a vista” dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi; vigila i punti critici, anche con il supporto della polizia locale e le forze di volontariato;
- dispone il monitoraggio dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d’acqua principali afferenti al territorio comunale;
- garantisce che le osservazioni codificate, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei Soggetti preposti (vedi paragrafo 2.2.2)
- quale responsabile del presidio territoriale, può, per l’espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell’art. 108 del DLgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato da direttiva PCM del 09/11/2012
- predispone un’immediata ricognizione da parte del personale preposto a disposizione sul territorio, nelle zone potenzialmente inondabili o a rischio idrogeologico per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare:
 1. cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
 2. scavi in area urbana siti in zone inondabili di cui alla tav. 1 – scenario di massimo evento;
 3. qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.
- provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei soprattutto in prossimità dell’imbocco delle tombinature;
- predispone una verifica finalizzata all’identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:
 1. mercati ambulanti;
 2. feste di piazza;
 3. manifestazioni sportive;
 4. spettacoli teatrali e cinematografici.
- predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni
- predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	25
	Comune di Diano Marina	

- si mette in condizione di eseguire gli accorgimenti in attesa di un eventuale messaggio di allerta rosso o cessato allerta
- Valuta ulteriori misure di protezione civile (anche l'eventuale chiusura per tutta la durata dell'allerta) per gli esercizi a carattere commerciale ed artigianale siti in zona a rischio idraulico così come individuati nella tav. 1

D) ALLERTA CODICE ROSSO

Scenario: Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;
- caduta massi in più punti del territorio

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.

Effetti ingenti ed estesi:

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	---	--

	Piano di Protezione Civile	26
	Comune di Diano Marina	

- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Procedure

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza pone in essere tutte le attività di propria competenza per la salvaguardia delle persone e dei beni, anche in caso di evento non previsto. In particolare deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio con i mezzi ritenuti più idonei;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;
- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla servizio Protezione Civile Regione Liguria circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi (paragrafo 2.4.4), richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	27
	Comune di Diano Marina	

- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete);
- nell'informare la popolazione privilegia gli abitanti degli stabili siti in aree definite nel piano comunale a rischio di inondazione e frana.
- dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;
- potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza;
- dispone un monitoraggio più assiduo dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;
- garantisce che le osservazioni codificate, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano messe a disposizione della Regione, della Provincia e del UTG – Prefettura territorialmente competente;
- Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs, 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012.

Inoltre deve:

- Comunicare, in tempo utile, alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione ed assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione;
- Fornire urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dalle mappe di esondazione storica con i mezzi ritenuti più idonei;
- Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative;
- Disporre l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di tutti i mezzi e macchinari;
- Attivare le procedure del Piano Comunale di Protezione Civile ovvero gli opportuni sistemi di monitoraggio;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	28
	Comune di Diano Marina	

- Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni a rischio idrogeologico adottando le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità ivi compresi gli sgomberi precauzionali;
- Attivare per fini di prevenzione, monitoraggio e soccorso i gruppi comunali ed intercomunali di Protezione Civile e le organizzazioni di volontariato;
- Dare informativa immediata circa l'instaurarsi di condizioni di rischio, ovvero delle azioni di Protezione Civile intraprese utilizzando l'apposita scheda di trasmissione dei dati di emergenza alluvionale e/o idrogeologica, al Settore Regionale di Protezione Civile ed Emergenze ed alla Prefettura di Imperia;
- Valutare di ordinare l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico;
- Disporre l'eventuale chiusura delle Scuole presenti sul territorio comunale attraverso specifica ordinanza di chiusura.
- predisporre attraverso il personale a disposizione un'immediata e dettagliata ricognizione da parte del personale preposto a disposizione sul territorio, nelle zone potenzialmente inondabili o a rischio idrogeologico per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno o pericolo per l'incolumità delle persone. In particolare, attraverso l'emanazione di apposite ordinanze, si assicura:
 1. la chiusura dei cantieri in alveo ed in zone prospicienti;
 2. l'interruzione degli scavi in area urbana siti in zone inondabili di cui alla tav. 1 – scenario di massimo evento;
 3. qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.
- provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombinature;
- predisporre, tramite l'emanazione di ordinanza ad hoc, l'interruzione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle ore successive allo stato di allerta e nello specifico:
 1. mercati ambulanti;
 2. feste di piazza;
 3. manifestazioni sportive;
 4. spettacoli teatrali e cinematografici.
- predisporre una verifica urgente e preventiva dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	29
	Comune di Diano Marina	

- predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo;
- si mette in condizione di eseguire gli accorgimenti e le procedure in attesa del cessato allerta.

Misure di autoprotezione per la popolazione

La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA 2, deve preventivamente:

- A. Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione: evitare di soggiornare a livelli inondabili ossia ai piani terra;
- B. Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/ bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;
- C. Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- D. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla TV;
- E. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- F. Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (<http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>) contenente i livelli di Vigilanza/Allerta emessi, i messaggi e le informazioni disponibili a scala regionale.

Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, la popolazione deve:

- A. Non uscire dalla propria abitazione ed evitare di soggiornare a livelli inondabili;
- B. Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
- C. Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- D. Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- E. Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- F. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- G. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- H. Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLERTA

C) ORA "ZERO":

Durante l'ora zero ossia durante l'evento il Sindaco:

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	30
	Comune di Diano Marina	

- mantiene attiva la fase operativa in atto valutando la situazione dei corsi d'acqua e le informazioni emesse dalla Veglia Meteo e/o dal Servizio Meteo Regionale.
- avvia e prosegue le attività previste dal presente Piano.
- attraverso il personale del Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua e dei fenomeni di dissesto idrogeologico.
- rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura e con il Servizio Meteo Regionale (via radio e/o telefonica) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteo-idrologica o sismica.
- rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo (via radio) per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione dei torrenti e dei movimenti franosi attivi.
- verifica le condizioni di imminente pericolo grave.

La situazione dell'ora zero potrà essere:

A. Evento in corso (Situazione meteorologica perturbata)

Procedure

- Il Sindaco ordina agli osservatori dislocati nei punti strategici di verificare la chiusura al transito delle strade ed impedire l'accesso ai ponti nelle zone strategiche del territorio individuate dal Piano.
- Il Sindaco informa immediatamente l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Liguria e la Prefettura di Imperia delle sopraindicate attività.
- Il Sindaco comunica costantemente alla Prefettura di Imperia l'evoluzione dell'evento ed indica le reti di servizio e di comunicazione che sono interessate dallo stesso.
- Il Sindaco chiede l'appoggio del nucleo di intervento dei VV.FF..

B. Situazione sotto controllo (situazione meteorologica in via di miglioramento)

Procedure

Rientro graduale dei livelli di azione.

Il Sindaco sulla base delle informazioni emesse dalla Veglia Meteo e/o dal Servizio Meteo Regionale e valutando la situazione dei corsi d'acqua sospende la chiusura del transito nelle strade e attende conferma dei miglioramenti meteo solo a seguito dei quali decreta la chiusura della fase 2. Successivamente decreta la chiusura della fase 1.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	31
	Comune di Diano Marina	

PROCEDURE DI DETTAGLIO PER IL TERRITORIO COMUNALE

Le seguenti procedure di dettaglio dovranno essere applicate in caso di evento non previsto o non comunicato tramite segnalazione di cui ai punti precedenti e si dovrà ottemperare alle seguenti procedure:

- Il sindaco segnala immediatamente alla Prefettura di Savona ed alla Regione Liguria l'evento;
- Il Sindaco attiva il Comitato Comunale di Protezione Civile ed il Centro Operativo Comunale;
- Il Sindaco avvia la Fase di Soccorso e le procedure del presente piano (nello specifico ALLERTA CODICE ROSSO) e di cui all'allegato 3;

Personale a disposizione sul territorio preventivamente allertato

- A.I.B. Protezione Civile di Diano Marina;
- Personale Comune
- Personale del Servizio di Polizia Municipale;
- Carabinieri Diano Marina;
- P.A. Croce Rossa di Diano Marina;
- Ditte Private (vedi elenco di cui al Cap. 4 dell'allegato 1)

Zone critiche

- zone inondabili presso il centro abitato ossia le zone di colore rosso nella Tav. 1;
- attraversamenti sulla Via Aurelia presso i Fossi Scorciatoia, Rondella e dei Cavi;
- zone abitate presso Rio Pineta e Rio Rodine;
- movimenti franosi ed aree suscettibili al dissesto nelle strada comunale di accesso delle frazioni Serreta, Gorleri, Muratori e Calderina e movimento franoso su Capo Berta
- varie tombinature stradali presso rete idrografica censita sul vigente Piano di Bacino;
- tratti di viabilità in aderenza ai corsi d'acqua minori;

INTERVENTI I° FASE (fase di allerta meteo)

- Attivazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) avente la funzione di **presidio territoriale**, quale fondamentale strumento di vigilanza ed intervento tecnico, soprattutto in presenza di fenomeni idrogeologici caratterizzati da cinematismi a rapida evoluzione

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	32
	Comune di Diano Marina	

e contattare tutte le forze preposte al servizio di Protezione Civile (vedi personale a disposizione);

- Emanazione di **ordinanza sindacale** (in caso di allerta 2, come prescritto dalla Regione Liguria con nota n. PG/2001/154041) e/o attivazione del personale a disposizione (Polizia Municipale, Gruppo Volontari Protezione Civile ecc) al fine di provvedere ad informare la popolazione circa le norme minime comportamentali quali misure precauzionali per tutta la durata delle allerte ed in particolare:
- verifica soste abusive presso aree a rischio e/o sulle strade di accesso alle stesse al fine di prevedere l'ottimale fruizione da parte dei mezzi di soccorso e provvedere all'eventuale rimozione forzata;
- predisporre la chiusura al traffico tutti gli attraversamenti a rischio idraulico sulla rete idrografica (vedi Tav. 2);
- chiudere cancello fisso sull'attraversamento sul Torrente San Pietro congiuntamente Diano Castello;
- verificare la presenza di materiale lapideo e vegetale presso gli attraversamenti della rete fluviale minore e avvisare residenti sul rischio ed predisporre eventuali evacuazioni nel caso di rischio isolamento;
- Monitorare tratti stradali tombinati viabilità principale interna al centro abitato;
- Informare la popolazione l'approssimarsi dell'evento con tutte le forme di pubblicità possibili al fine di indurre la stessa ad attuare le norme autocomportamentali previste;
- Predisporre eventuale sfollamento della popolazione residente a rischio con particolare riferimento ai campeggi situati presso il Rio Mortola;
- Monitorare aree suscettibili al dissesto sulle strada comunali e predisporre la chiusura al traffico in caso di attivazione;
- Monitorare versante in sponda sinistra al Torrente San Pietro presso strada provinciale n° 36 Diano Marina – Diano San Pietro;
- Monitorare Rio Pineta, Rio Mortola e Fosso delle Rodine e predisporre chiusura al traffico in caso di esondazione e/o accumulo di materiale detritico e/o crolli dell'asse viario;
- Monitorare zona suscettibile al dissesto presso Rio Borgarino (in adiacenza A10);
- Monitorare tratti di strada suscettibili a scorrimento superficiale di materiale lapideo e roccioso anche di grosse dimensioni su strade a forte pendenza e sulla viabilità secondaria di accesso alle borgate e alle case sparse site sulle colline

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	33
	Comune di Diano Marina	

- Rimuovere eventuali ostruzioni e/o ostacoli puntuali dalla carreggiata Via Aurelia (Capo Berta);
- Organizzare monitoraggio specifico per tratti di viabilità in colore arancio della Tav. 2 ossia:
 - Via Gorleri e ponte di collegamento Via Sori, Via Mortola, Via Angelo Silvio Novaro e Largo Torino presso il Rio Mortola;
 - Via De Amicis, Via Bonfante, Corso Roma, Via della Repubblica, Corso Garibaldi, Via Matteotti, Corso XX settembre e Via Nizza presso la foce del Torrente Varcavello;
 - Via Sottana alla Foce, Via Capocaccia, Via Ponte Romano, porzioni di Via Foscolo, Via Carducci, Via Pascoli e Via D'Annunzio;
 - zona depressa di Via Anguille,
 - zona depressa di Via Battisti e traverse adiacenti ossia Via Lucus Bormanni e Via Capocaccia;
 - Via Argine Destro, Via Saponiera, Via Campodonico, sottopasso carrabile ferroviario e tratto di Via Argine Sinistro presso massicciata ferroviaria;
 - Via alla Rovere,
 - strada Rodine e ponte presso Via Cà Rossa,
 - tratto di Via Aurelia e strade adiacenti (Via Sausette, Via Generale Ardoino e Via Ville Nuove) ossia viabilità a valle del tracciato ferroviario compresa tra Rio Pineta e Fosso delle Rodine a confine con il Comune di San Bartolomeo;
- Organizzare monitoraggio specifico per zone a rischio geomorfologico ossia:
 - Camping Angolo di Sogno ed abitazioni a monte di Via Sant'Elmo;
 - Via Aurelia presso Capo Berta;
 - Via Aurelia presso intersezione con Fosso della Rondella;
 - Strada Comunale Diano Marina – Imperia presso cimitero di Serreta;
- Programmare il **monitoraggio dei tratti di corsi d'acqua tombati e non tombati**;
- Programmare la limitazione o la interdizione degli accessi nelle aree o infrastrutture esposte al rischio (mediante chiusura con transenne e posizionamento cartellonistica stradale), la permanenza nei locali interrati e/o seminterrati nonché quelli siti allo stesso livello del piano stradale a rischio di inondazione e/o di allagamento contestualmente alla diramazione dello stato di allerta o avviso per temporali;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	34
	Comune di Diano Marina	

- Sospendere/revocare tutte le manifestazioni pubbliche ubicate in aree inondabili o a rischio idraulico;
- Prevedere l'eventuale chiusura delle scuole e la sospensione/revoca dei mercati rionali di vario tipo, da attivare mediante specifiche ordinanze;
- **Informare la popolazione**, in particolare quella residente od operante nelle zone a maggior rischio, tramite sistemi di allarme (sonori o luminosi o di entrambe le tipologie), manifesti, avvisi, megafonaggio e/o ogni altro mezzo ritenuto idoneo; dovrà essere comunque attivato un numero di emergenza e un indirizzo di posta elettronica ai quali i cittadini potranno fare riferimento per contattare le autorità locali di Protezione Civile; dovranno essere inoltre attivati appositi canali di comunicazione (per es. sito web) mediante i quali diramare notizie e/o informazioni utili per la popolazione, ad es. comunicati ufficiali, modulistica, aree interessate dall'evento, viabilità alternativa, canali per eventuali donazioni ecc.;
- Verifica soste abusive ed eventuale rimozione;
- Creare eventuali arginature artificiali tramite traverse o con sacchi di sabbia sui ponti di attraversamento e nei punti critici principali;
- Iniziare a programmare le eventuali evacuazioni per i residenti a rischio.

Ricognizioni periodiche anche per:

- verificare eventuali situazioni critiche in altre zone;
- zone periferiche non soggette a rischio (Gorlenri, Muratori, Calderina, Serreta e case sparse).

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	35
	Comune di Diano Marina	

INTERVENTI II° FASE (durante l'evento)

- Verificare i tiranti massimi di piena e provvedere l'interdizione al traffico nelle zone in cui si hanno altezze d'acqua di 30 cm e oltre;
- Mettere in salvo persone circolanti in aree esondate presso i centri di accoglienza;
- Verifica transito nelle zone eventualmente interdette al traffico;
- Verifica soste abusive ed eventuale rimozione;
- Chiudere al traffico con transenne ed eventuale posizionamento dei cartelli stradali provvisori;
- Verificare funzionalità viabilità comunale presso i torrenti principali del Torrente Varcavello (Via Capocaccia, Corso Roma e Via Aurelia) e su Torrente San Pietro e prevenire accumulo di materiale vegetale ed inerte sullo stesso;
- Evacuazioni eventuali abitazioni a rischio presso le case sparse site sul versante in sponda destra del Torrente Varcavello (accessibili dai ponti da Via Ponte Romano);
- Monitorare movimento franoso su Rio Maimone presso confine con Comune di Diano Castello (località Ferretti);
- Continuare il monitoraggio di cui alla fase precedente
- verificare stabilità del movimento franoso presso Rio Borgarino;
- attivare centri di accoglienza individuati nella tav. 2
- continuare monitoraggio per zone a rischio geomorfologico e su tratti di viabilità indicata in colore arancio nella Tav. 2 e delle abitazioni adiacenti presso il centro cittadino;

Attività di ricognizioni in atto per:

- verificare tombinature centro cittadino;
- zone periferiche ed isolate

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	36
	Comune di Diano Marina	

INTERVENTI III° FASE (dopo la pioggia)

- Mantenere attiva l'operatività del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) avente la funzione di presidio territoriale, monitorando la situazione in essere e analizzando l'evoluzione dei fenomeni meteorologici ed idrogeologici trascorsi al fine di valutare gli effetti degli eventi previsti;
- Apertura delle tombinature stradale di attraversamento ed eventuale sgorgo da materiale ostruttivo ;
- Verifica ed eventuale ripristino della funzionalità degli attraversamenti del torrente Varcavello, del Rio Mortola, del Rio Pineta e del Fosso delle Rodine;
- Verifica di tenuta argini del Torrente San Pietro, del Torrente Varcavello, del Rio Pineta, del Rio Mortola e del Fosso delle Rodine e dei relativi eventuali rinforzi artificiali.
- Eventuale svuotamento di cantine e locali interrati;
- Ripulire la viabilità principale e secondaria da detriti e fango eventualmente di concerto con il personale di altri Enti gestori (Provincia), ripristinando ove possibile la funzionalità;
- Verifica e ripristino funzionalità strada comunale minore;
- Verificare la sistemazione nei centri di accoglienza per le eventuali famiglie eventualmente evacuate.
- Iniziare l'eventuale svuotamento dell'acqua dai locali interrati e seminterrati allagati;
- Verificare la funzionalità dei tratti di corsi d'acqua tombati e non e provvedere al ripristino della stessa attraverso rimozione del materiale accumulato;
- Continuare l'attività di monitoraggio sulle zone a rischio idraulico;
- Predisporre sistemazione alloggiativi (presso strutture ricettive e/o seconde case) per le eventuali famiglie sgomberate/evacuate;
- Predisporre viabilità alternativa, impedendo l'accesso ai non addetti al servizio di protezione civile (pedoni e mezzi) con apposita segnaletica stradale provvisoria, nelle zone eventualmente colpite da allagamenti;
- Verifica tramite monitoraggio e/o presidio costante sul posto le zone soggette a rischio idraulico con squadre composte da almeno 2-3 persone;
- Verifica soste abusive ed eventuale rimozione forzata;
- Verifica divieto di transito nelle zone interdette al traffico;
- Chiudere al traffico con transenne ed eventuale posizionamento di cartellonistica stradale provvisoria sulla viabilità presso i locali soggetti ad allagamento;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	37
	Comune di Diano Marina	

- Verifica tramite monitoraggio e/o presidio costante sul posto i rii tombati e non tombati con squadre composte da almeno 2-3 persone;
- Assistere ed eventualmente sgomberare/evacuare la popolazione maggiormente coinvolta ovvero quella residente o comunque presente all'interno degli immobili eventualmente colpiti dall'evento (ovvero quelli i cui locali interrati e seminterrati risultano essere stati allagati);
- Allontanare i mezzi e/o le persone site in zone particolarmente a rischio quali passerelle, ponti e attraversamenti sui corsi d'acqua e comunque nei pressi degli argini degli stessi;
- Regolamentazione il traffico veicolare per il transito di eventuali mezzi di monitoraggio e di soccorso, evitando interferenze con soggetti esterni;

Personale addetto all'evacuazione e successiva sistemazione:

- Servizi Sociali del Comune.
- Volontari A.I.B. Protezione Civile;
- Polizia Municipale;
- Carabinieri di Diano Marina

Necessità ed accorgimenti preventivi all'evento

- cartelli per affissione avvisi della Prefettura specie in zone di pericolo (locali pubblici particolarmente affollati, zone a rischio, bacheca del Comune);
- cartelli indicanti il pericolo di piena improvvisa;
- porre avvisi su automobili o ambienti in zone pericolose (zona Torrente Evigno e zona Torrente Varcavello);
- installare cartelli luminosi e/o cancelli fissi per viabilità a rischio presso i corsi d'acqua principali;
- collegamento audio radio-fax C.O.C, Prefettura di Imperia, C.O.M. Diano Marina;
- dotare di telefono e fax la sede del C.O.C qualora non sia agibile la struttura comunale.
- dotare di radio i centri di accoglienza;
- trasmettere alla Prefettura, il numero di fax del servizio di P.M. oltre a quello del Comune per Comunicazioni di precipitazione meteorologiche;
- Predisporre in tempo di pace un numero adeguato di:
 - transenne,
 - cartelli stradali,
 - attrezzature manuali per sgombero macerie,

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	38
	Comune di Diano Marina	

- attrezzature/forniture per confinamento idraulico.
- strutture e materiali per alloggiamento popolazione sfollata
- dotare di allarme sonoro e/o luminoso su zone strategiche e/o zone esondabili e presso gli attraversamenti a rischio sui Torrenti Varcavello e San Pietro;
- predisposizione scarichi mezzi fuori
- dotazione di mezzi anfibi su ruota per avere percorribilità delle zone con potenziale tirante idraulico oltre i 70 cm;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	39
	Comune di Diano Marina	

CENSIMENTO CRITICITA' RETE FLUVIALE

Secondo quanto prescritto dalla D.G.R. n° 1489 del 06.12.2012 si è provveduto al censimento dei locali interrati e seminterrati ricadenti nelle aree a pericolosità idraulica corrispondente alle fasce di inondabilità A, B, e C dei piani di bacino regionale e alla ricognizione dei tratti di corsi d'acqua tombati ricadenti nel tessuto urbano.

Nello specifico sono stati preventivamente censiti, attraverso indagini d'ufficio ed opportuni sopralluoghi sul territorio, tutti gli edifici dotati di locali interrati e seminterrati siti in aree inondabili censite sulle Tav. 13 e 16 del vigente Piano di Bacino dell'Ambito n° 7 Dianese.

Si dovrà integrare il vigente Piano di Protezione Civile secondo quanto ad oggi redatto sul presente elaborato e sulla cartografia allegata con gli eventuali specifici studi idraulici redatti dal Comune o da soggetti proponenti interventi edilizi nelle zone inondabili.

Tali aree inondabili dovranno essere indicate nel vigente Piano di Protezione Civile.

Nelle tavole 4a e 4b "*Censimento dei locali interrati e seminterrati presso aree inondabili e dei corsi d'acqua tombati – Criticità puntuali*" risultano indicati in colore rosso gli edifici con locali interrati e seminterrati ubicati all'interno delle aree inondabili, in colore blu gli edifici privi di locali interrati e seminterrati ubicati all'interno delle aree inondabili ed infine in colore verde gli edifici con locali interrati e seminterrati ubicati all'esterno delle aree inondabili ma comunque nelle vicinanze delle stesse. Nella stessa tavola sono indicati i tratti tombati dei corsi d'acqua censiti nel vigente Piano di Bacino dell'Ambito 7 Dianese (colore verde). In particolare sono stati individuati tratti tombati nei seguenti rii:

1. Fosso della Scorciatoia;
2. Fosso della Rondella;
3. Fosso dei Cavi;
4. Fosso del Carrubo;
5. Rio Mortola;
6. Torrente Varcavello;
7. Rio Pineta;
8. Fosso delle Rodine;

Si è tenuto conto del massimo rischio indotto ovvero di tutte e tre le fasce di inondabilità corrispondenti a tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni al fine di prevedere e quindi gestire il massimo rischio indotto agli immobili potenzialmente a rischio una volta recepito il presente elaborato nel vigente Piano di Protezione Civile attraverso apposito aggiornamento.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	40
	Comune di Diano Marina	

CENSIMENTO DI DETTAGLIO PER STRUTTURE PUBBLICHE E LOCALI INTERRATI E SEMINTERRATI

Edifici pubblici

All'interno delle aree inondabili o nelle immediate vicinanze delle stesse si trovano una serie di edifici/aree pubbliche che dovranno essere oggetto di specifiche procedure operative di emergenza in caso di allerta meteo. Queste strutture pubbliche o ad alto affollamento sono indicate in colore rosa e sono:

- 1) Chiesa di Sant'Anna
- 2) Ambulatori ASL - Croce Rossa
- 3) Casa di Riposo Maria Ardoino Morelli
- 4) Biblioteca
- 5) Poste
- 6) Stazione Ferroviaria e sottopassaggio di accesso;
- 7) Chiesa Santa Annunziata e scuola materna
- 8) Teatro Sala Don Piana
- 9) Cinema Dianese - Asilo Nido
- 10) Scuola Materna di Via Nizza
- 11) Scuola Elementare
- 12) Chiesa di Sant'Antonio Abate
- 13) sede Comune e sede Polizia Municipale;
- 14) Scuola Elementare e Media U. Novaro
- 15) Casa di Cura il Sestante;
- 16) Tennis;
- 17) Bocciofila;
- 18) Stazione dei Carabinieri;

Per tali strutture si dovrà prevedere una concertazione preventiva delle procedure di allertamento meteo al fine di garantire l'incolumità delle persone e del personale all'interno delle stesse di cui una parte è peraltro parte della struttura di Protezione Civile.

Si dovranno dotare di apposite procedure di protezione civile ossia di procedure interne che si dovranno recepire come allegato al presente Piano.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	41
	Comune di Diano Marina	

Edifici con locali interrati e seminterrati

Con riferimento agli edifici dotati di locali interrati e seminterrati siti all'interno delle aree inondabili censiti nelle Tavv. 4a e 4b "Censimento dei locali interrati e seminterrati presso aree inondabili e dei corsi d'acqua tombati – Criticità puntuali" si evidenzia che la quasi totalità degli stessi risulta costituita da condomini.

Sarà compito del Comune organizzare degli incontri informativi riguardanti le procedure operative da eseguirsi in caso di emergenza e con la partecipazione di tutti gli amministratori di condominio coinvolgendo la cittadinanza potenzialmente interessata. Periodicamente dovrà essere data disposizione ai proprietari degli immobili sugli accorgimenti tecnico-operativi necessari per la riduzione del rischio, quali a titolo esemplificativo predisposizione di opportuna cartellonistica sul rischio idraulico, redazione di specifici piani di evacuazione dei piani interrati e seminterrati e della loro successiva interdizione, installazione di sistemi di allarme (sonori o luminosi o entrambe le tipologie), predisposizione di opere di confinamento idraulico, messa in opera di impianti di sollevamento idraulico (autoclavi, idrovore ecc.).

Sarà facoltà dell'Amministrazione comunale, ai sensi del disposto dell'art. 6 comma 2 della D.G.R. n° 1489 del 06.12.2012, una volta approvato il Piano, prevedere l'assunzione di tutte le misure opportune per ridurre il rischio per la pubblica incolumità da attivare prioritariamente per le strutture altamente vulnerabili, con particolare riferimento agli edifici censiti nella tavola 4a e 4b in colore rosso, ovvero edifici siti in aree inondabili con locali interrati e seminterrati, che possono anche comportare provvedimenti di inabilitabilità per i locali posti a quote non compatibili con l'inondabilità delle aree suddette.

Le misure di riduzione del rischio per la pubblica incolumità verranno prese dopo tutta l'opportuna pubblicità nel merito ossia attraverso riunioni pubbliche, ordinanze sindacali, incontri con la popolazione, le associazioni di categoria, amministratori di condominio, eventuale volantinaggio ed affissione di manifesti e delle predette ordinanze con l'ausilio di cartellonistica stradale, pannelli a messaggio variabile, allarmi sonori e megafonaggio preventivo.

In accordo con le indicazioni operative di cui alla nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile DPC/RIA/69899 del 12.10.2012, sono state individuate le sotto elencate aree sicure, aree di accoglienza della popolazione, aree di ammassamento soccorritori e risorse con riferimento al rischio idraulico. Si precisa che l'utilizzo delle stesse, a seguito di attivazione di procedure di emergenza connesse a rischio idrogeologico ed idraulico, dovrà essere successiva ad una preventiva verifica delle stesse

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	42
	Comune di Diano Marina	

aree da parte del personale preposto al servizio di Protezione Civile (volontari, forze dell'ordine ecc.). Le aree sicure, le aree di accoglienza della popolazione, le aree di ammassamento soccorritori e risorse saranno comunque scelte a seconda delle necessità operative connesse alla gravità dell'evento meteo.

Le aree individuate corrispondono a quelle denominate "centri di accoglienza" individuate in colore rosso ed azzurro nelle tav. 2a e 2b.

La popolazione dovrà essere edotta ovvero si dovrà pubblicizzare le seguenti misure di autocomportamento:

PRIMA DELL'EVENTO:

- evitare di occupare locali a piano strada o sottostanti il piano strada e comunque tutti i locali potenzialmente inondabili;
- di predisporre paratie a protezione dei locali a piano strada, di chiudere le porte di cantine e seminterrati e, qualora sia fisicamente e logisticamente possibile, salvaguardare i beni mobili collocati in aree allagabili;
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- limitare gli spostamenti, in particolare con veicoli privati, a quelli strettamente necessari;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità dalla radio e dalla tv;
- verificare gli aggiornamenti della situazione evidenziata nei pannelli luminosi ove siano disposti;
- consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (www.meteoliguria.it – link previsioni – allerta on line);

DURANTE L'EVENTO:

- non occupare locali a piano strada o sottostanti il piano strada o locali inondabili;
- non sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti;
- rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio e dalla tv;
- verificare gli aggiornamenti della situazione evidenziata nei pannelli luminosi ove siano disposti;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	43
	Comune di Diano Marina	

- consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (www.meteoliguria.it – link previsioni – allerta on line);

Necessità in tempo di pace:

- Predisporre un adeguato numero di transenne, cartellonistica stradale, attrezzature manuali per sgombero materiali, attrezzature/forniture per opere di confinamento idraulico (paratie mobili, sacchi di sabbia e autoclavi);
- Predisporre specifici protocolli operativi di emergenza (piano di evacuazione e/o messa in sicurezza) per gli edifici pubblici a rischio, da divulgare presso l'utenza anche attraverso l'organizzazione di apposite esercitazioni e campagne informative; predisporre e/o imporre la predisposizione, anche attraverso specifiche ordinanze preventive, di specifici **piani di evacuazione e di messa in sicurezza** degli edifici a rischio con particolare riguardo agli immobili destinati ad uso commerciale o ricreativo, agli impianti sportivi e a tutti i locali aperti al pubblico (scuole, asili, case di riposo, centri sociali, ecc) con indicazioni sulle vie di fuga sicure dalle zone inondabili ed in mancanza delle stesse sui luoghi sicuri all'interno degli immobili (locali ai piani alti);
- **Informare** la popolazione residente in immobili con presenza di locali interrati e/o seminterrati siti nelle zone inondabili e limitrofe (attraverso anche la fattiva collaborazione degli amministratori condominiali) del rischio a cui tale popolazione risulta soggetta e prescrivere, anche attraverso specifiche ordinanze preventive, sistemi di allarme (sonori o luminosi o di entrambe le tipologie) oltre che prescrivere agli stessi di dotarsi di tutti gli idonei sistemi atti a garantire il confinamento idraulico degli accessi soggetti al rischio inondabilità (ad es. paratie e/o serramenti a tenuta idraulica), da dimensionarsi sulla base dei tiranti idrici previsti dal Piano di Bacino vigente per le specifiche fasce di inondabilità; predisporre informativa specifica sui contenuti della D.G.R. n° 1489 del 06.12.2012 alla popolazione potenzialmente soggetta rischio e divulgarla tramite volantinaggio porta a porta o, se necessario, tramite posta;
- Predisporre idonea **segnaletica permanente** del pericolo lungo le direttrici di viabilità ed in adiacenza ai manufatti siti parzialmente e totalmente in zona inondabile e provvedere, nei punti nevralgici, all'installazione di **pannelli a messaggio variabile** (o con messaggistica tramite SMS), con alimentazione autonoma che sulla base di bollettini di allerta o avviso per temporali informano la popolazione sulle possibili situazioni di rischio.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	44
	Comune di Diano Marina	

4.2 RISCHIO NIVOLOGICO

Il Settore Protezione Civile ed Emergenza, a seguito degli eventi nevosi dell'inverno 2005 e in collaborazione con il CFMI-PC, ha verificato la fattibilità tecnica di inserire le previsioni meteorologiche relative alla neve nell'ambito delle procedure operative di Protezione Civile. Le procedure per il rischio neve di cui alla D.G.R. N° 746 del 09/07/2007 sono state integrate/sostituite dalla D.G.R. N° 1057 del 06/10/2015 nelle modalità sotto riportate.

Personale a disposizione sul territorio preventivamente allertato

- Volontari Protezione Civile
- Personale Comune
- Personale del Servizio di Polizia Municipale
- Ditte Private (vedi Cap. 4 allegato 1)

Modalità di intervento

Dovrà essere effettuata la pulizia strade e nei punti di particolare interesse secondo le seguenti priorità:

1. viabilità principale;
2. strade in salita e scalinate;
3. accessi alle fermate autobus;
4. strada provinciale per Diano San Pietro e per Diano Castello (per consentire libero transito mezzi comunali)
5. vie periferiche e borgate meno abitate;
6. cimitero

Livelli di allerta e procedure

Il CFMI-PC della Regione Liguria formula, dal Lunedì al Sabato e se ritenuto necessario anche nei giorni festivi, previsioni meteoidrologiche per la Protezione Civile regionale, come descritto nel Capitolo 3.

Tali previsioni danno luogo, in base a criteri oggettivi di superamento di soglie, ad una classificazione degli eventi previsti in diversi livelli di criticità, cui corrisponde una specifica messaggistica.

Per la previsione della neve viene tenuto conto in particolare dei quantitativi di precipitazione previsti (valutati in centimetri equivalenti di neve), della probabilità di rovesci o temporali nevosi e degli sconfinamenti costieri.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	45
	Comune di Diano Marina	

I livelli di criticità nivologica emessi da CFMI-PC possono essere:

a) ALLERTA GIALLA: previste precipitazioni nevose moderate (< 30 cm) a quote collinari (**ossia superiori a 300 m**), deboli nei siti sensibili (tra i 2 ed i 10 cm) e/o molto deboli e non significative a quote inferiori (< 2 cm), vanno prese le normali precauzioni di autoprotezione a livello locale e personale, specie nelle zone con propensione al gelo.

SCENARIO: Spolverate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o neviccate deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o neviccate moderate su zone collinari e non sensibili.

EFFETTI POTENZIALI: Locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità.

Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.

Il Sindaco, preso atto dell'allerta:

- assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;
- verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione,
- tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (ospedali, scuole..);
- se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.

Zone critiche

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	46
	Comune di Diano Marina	

- nessuna (tutto il territorio del Comune di Diano Marina si trova al di sotto della quota dei 300 m s.l.m.).

b) CRITICITA' MODERATA/ELEVATA (oltre le 48 ore): la Protezione Civile emette **PREALLERTA NEVE.**

c1) ALLERTA CODICE ARANCIONE (prevista entro le 48 ore):

L'evento nivologico previsto configura nevicite deboli, ovvero comprese tra i 2 ed i 10 cm a livello del mare, tra i 10 ed i 30 cm sui siti sensibili e tra i 30 ed i 50 cm a quote collinari (sopra i 300 cm) con possibili gelate e disagi per la viabilità.

SCENARIO: Nevicite deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo e/o nevicite moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa e/o nevicite forti su zone collinari non sensibili.

Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.

EFFETTI POTENZIALI: Disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi.

Al prefigurarsi di questo scenario nivologico il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, deve:

- attivare il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi.

Zone critiche

- strada provinciale n° 36 Diano Marina – Diano Castello;
- strada provinciale n° 37 Diano Arentino – Diano Marina;
- viabilità comunale principale interna al centro storico;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	47
	Comune di Diano Marina	

- viabilità comunale di accesso alla frazione Varcavello ed alle borgate/località site sul versante in sponda destra del Torrente Varcavello;
- scalinate, strade pedonali e viabilità di accesso alle borgate minori;
- accessi alle fermate autobus;
- cimitero e luoghi di affollamento in genere;

c2) ALLERTA CODICE ROSSO (prevista entro le 48 ore): L'evento nivologico previsto configura nevicata almeno moderate a livello del mare ossia tra i 10 ed i 30 cm, forti nei siti sensibili ossia nel tracciato A10 comprese tra i 30 cm ed i 50 cm ed abbondanti a quote collinari (oltre i 300 m. s.l.m.) ossia oltre i 50 cm con possibili gelate diffuse e notevoli disagi per la viabilità.

SCENARIO: Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicata forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza di copertura nevosa diffusa e/o nevicata abbondanti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.

EFFETTI POTENZIALI: Pericolo e problemi di viabilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi.

Al prefigurarsi di questo scenario nivologico il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile,:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio con i mezzi ritenuti più idonei;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	48
	Comune di Diano Marina	

- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla PC-RL circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi (paragrafo 2.4.4), richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;
- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete);

I cittadini devono:

- seguire le indicazioni e le prescrizioni fornite dalle autorità locali di protezione civile;
- mettere in atto tutte le azioni di autoprotezione necessarie affinché i probabili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio siano mitigati (rimozione intralci, spargimento sale, etc.), evitando, se non strettamente necessario, di intraprendere attività che richiedano spostamenti veicolari privati;

Modalità di intervento sulle zone critiche

Sarà necessario provvedere alla pulizia delle strade e dei punti di particolare interesse secondo le seguenti priorità:

- S.S. n° 1 Aurelia con particolare riferimento alla zona di Capo Berta;
- strada provinciale n° 36 Diano Marina – Diano Castello e strada provinciale n° 37 Diano Arentino – Diano Marina (per i tratti di competenza);
- viabilità comunale principale interna al centro abitato con particolare riferimento alla zona collinare di capo Berta (Via La Pace, Via Bellamadre, Via Divina Provvidenza);
- viabilità comunale di accesso alle frazioni Gorleri, Serreta, Muratori e Calderina ed alle borgate/località site sul versante in sponda destra del Torrente Varcavello;
- accessi alle fermate autobus;
- cimitero e luoghi di affollamento in genere

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	49
	Comune di Diano Marina	

4.3 BASSA TEMPERATURA

Personale a disposizione:

- Personale del Comune;
- Volontari A.I.B. Protezione Civile Diano Marina
- Personale del Servizio di Polizia Municipale;
- Ditte specializzate (vedi allegato 1)

Modalità di intervento

Necessarie ricognizioni sul territorio per verificare la viabilità principale e secondaria, spargere sale per impedire la formazione di ghiaccio su scalinate e zone soggette a scorrimento acqua superficiale (in particolare presso i due torrenti principali e tutte le zone della viabilità soggette ad attraversamento dei rii e gli impluvi naturali)

Dotazioni necessarie

- fornitura di sale da tenere in deposito
- fornitura raschietti per il ghiaccio
- fornitura pale
- fornitura cartelli di pericolo indicanti strada sdruciolevole

Necessità

- spargere il sale almeno 48 ore prima della prevista ondata di gelo;
- verificare tenuta e delle eventuali perdite delle tubazioni dell'acquedotto, della fognatura nera e della fognatura bianca al fine di prevenire la formazione di ghiaccio sull'asse stradale

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	50
	Comune di Diano Marina	

4.4 EMERGENZE VARIE

(Crolli, incendi di abitazioni, interruzioni stradali)

Personale a disposizione:

- Vigili del Fuoco tramite il 115;
- Volontari di Protezione Civile ;
- Personale del Comune;
- Personale del Servizio di Polizia Municipale;
- Stazione C.C. Diano Marina tramite il 113;
- P.A. Croce Rossa Diano Marina e/o eventualmente Croce d'oro Cervo tramite il 118;
- Ditte Private (vedi allegato 1).

Modalità di intervento

- intervento diretto in caso di incendio di abitazioni

Personale incaricato dell'intervento: il Personale dei Vigili del Fuoco

- transennare zona per impedire danni ai passanti

Personale incaricato dell'intervento: il Personale addetto al Servizio di Protezione Civile

- stabilità per allontanare curiosi ed agevolare mezzi di soccorso

Personale incaricato dell'intervento: il Personale addetto al servizio di P.M. e C.C.

- apposizione segnaletica indicante anomalia

Personale incaricato dell'intervento: il Personale addetto al servizio di P.M.

il Personale addetto all'ufficio Tecnico sez. LLPP

- reperimento alloggi per persone evacuate o con casa inagibile:

Personale incaricato dell'intervento: il Personale addetto al servizio Amm.vo Com.le ;

il Personale addetto all'ufficio Tecnico sez.LLPP;

- trasporto eventuali feriti, disabili, anziani:

Personale Incaricato dell'intervento: il Personale addetto alla P.A. Croce Rossa di Diano Marina.

- Sgombero macerie

Personale Incaricato dell'intervento: il Personale delle Ditte/Imprese private di cui al capitolo 4 dell'Allegato 1.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	51
	Comune di Diano Marina	

4.5 RISCHIO VENTO, MARE E DISAGIO FISILOGICO

A) FENOMENI SIGNIFICATIVI

a) Rischio vento

SCENARIO

- Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato;

EFFETTI E DANNI

- Effetti e danni *crescenti* con l'intensità del vento che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali e via mare, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

b) Rischio mare

SCENARIO

- *Stato del mare localmente agitato;*

EFFETTI E DANNI

Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività nautiche.

c) Rischio per danno fisiologico da caldo

SCENARIO

- *Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.*

EFFETTI E DANNI

Possibili disagi anche rilevanti per le pensione anziane o non autosufficienti, per le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati ed i bambini piccoli, per chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

d) Rischio per danno fisiologico da freddo

SCENARIO

- *Freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi.*

EFFETTI E DANNI

- *possibilità di casi di ipotermia per la popolazione esposta in tempi prolungati al gelo o per la popolazione sensibile (lavoratori, anziani, bambini, ecc)*

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	52
	Comune di Diano Marina	

- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio..) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;
- verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e della viabilità;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (ospedali, scuole..)
- se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.

B) FENOMENI INTENSI

a) Rischio vento

SCENARIO

- Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato

EFFETTI E DANNI

- Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali e via mare, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

b) Rischio mare

SCENARIO

- Stato del mare agitato con condizioni di mareggiata;

EFFETTI E DANNI

- Pericolo per la balneazione e le attività nautiche; possibili danni lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	53
	Comune di Diano Marina	

c) Rischio per danno fisiologico da caldo

SCENARIO

- Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.

EFFETTI E DANNI

- Probabili disagi anche gravi per le persone anziane o non autosufficienti, per le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati ed i bambini piccoli, per chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

d) Rischio per danno fisiologico da freddo

SCENARIO

- Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo.

EFFETTI E DANNI

- Probabili casi di ipotermia per la popolazione esposta in tempi prolungati al gelo o per la popolazione sensibile (lavoratori, anziani, bambini, ecc)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predispone le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	54
	Comune di Diano Marina	

C) FENOMENI MOLTO INTENSI

a) Rischio vento

SCENARIO

- Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato;

EFFETTI E DANNI

- Effetti e danni molto probabili: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali e via mare, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

b) Rischio mare

SCENARIO

- Stato del mare molto agitato con condizioni di mareggiata intensa;

EFFETTI E DANNI

- Elevato pericolo per la balneazione e le attività nautiche; danni ingenti lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie e fisse.

c) Rischio per danno fisiologico da caldo

SCENARIO

- Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate

EFFETTI E DANNI

- Alta probabilità di disagi gravi per le pensione anziane o non autosufficienti, per le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati ed i bambini piccoli, per chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

d) Rischio per danno fisiologico da freddo

SCENARIO

- Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso.

EFFETTI E DANNI

- Molto probabili casi di ipotermia per la popolazione esposta in tempi prolungati al gelo o per la popolazione sensibile (lavoratori, anziani, bambini, clochard-senza tetto, ecc)

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	55
	Comune di Diano Marina	

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

- attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile come previsto dalla L.R. n. 9/2000;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio con i mezzi ritenuti più idonei;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);
- assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;
- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla PC-RL circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi (paragrafo 2.4.4), richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;
- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete):
- in caso di annunciate forti mareggiate e di contestuale allerta meteo codice colore GIALLO; ARANCIONE e ROSSO verifica, tramite il personale addetto al servizio di protezione civile, le condizioni del litorale e delle infrastrutture annesse e ordina lo sgombero delle attrezzature e delle strutture antropiche presenti (qualora possibile nell'arco di breve tempo);
- in caso di forti mareggiate che potrebbero eventualmente innescare gli scenari di cui alla D.G.R. 1616/2014 inibisce il transito ed il pubblico passaggio anche pedonale al litorale ed alle zone censite come suscettibili di inondazione marina (colore rosa della tav. 1);
- in caso di annunciate forti mareggiate e di contestuale allerta meteo codice colore GIALLO; ARANCIONE e ROSSO, le aree di accoglienza n° 12 e 15 non potranno essere utilizzate per l'eventuale ricovero della popolazione sfollata.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	56
	Comune di Diano Marina	

4.6 INCENDIO BOSCHIVO

Con il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con D.G.R. 1402/2002 la cui revisione è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n° 233 del 09 febbraio 2010 sono stati assegnati ai comuni una serie di compiti ai comuni di seguito descritti.

In base a quanto già previsto peraltro dalla l.r. 6/1997, lo spegnimento e la circoscrizione degli incendi boschivi compete in prima istanza ai Comuni.

I Comuni concorrono all'organizzazione generale dell'attività di spegnimento degli incendi mediante:

- costituzione e gestione di Unità di intervento AIB comunali o tramite il convenzionamento con Unità di intervento appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale di cui alla l.r. 28/5/1992 n. 15;
- supporto tecnico - logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;
- attivazione delle Unità di intervento AIB del territorio di competenza con contestuale comunicazione al competente Centro Operativo;
- attivazione dell'unità di crisi locale su richiesta del COP, del COR o della Prefettura;
- la realizzazione di interventi volti a mitigare il rischio di incendi di interfaccia, nelle aree individuate dalle mappe di rischio di incendi di interfaccia approvate con la DGR 672/2008.

La costituzione delle unità di intervento specializzate in antincendio boschivo, composte da almeno 5 persone, può avvenire anche nell'ambito del Gruppo comunale di Protezione Civile se già formalmente costituito, e se ne deve dare atto con specifico atto Amministrativo assunto dalla Giunta municipale con il quale si approva, se non altrimenti previsto, un regolamento interno per le specifiche funzioni di antincendio boschivo. In questo caso l'unità o le unità di intervento AIB fanno parte integrante del Gruppo comunale di Protezione Civile.

Il sindaco rimane legale rappresentante della propria unità di intervento.

Le unità di intervento comunali AIB operano, su richiesta del SOUP e del COP, su tutto il territorio regionale.

I Comuni devono inoltre, previo opportuno censimento soggetto a costante aggiornamento, comunicare al Centro Operativo Regionale e al competente Ufficio regionale in materia di antincendio boschivo, la presenza sul proprio territorio di teleferiche e cavi a sbalzo non

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	57
	Comune di Diano Marina	

adeguatamente segnalati, al fine di assicurare la sicurezza del volo aereo per gli interventi di spegnimento.

I Sindaci dei Comuni, assicurano la propria reperibilità o quella di un proprio incaricato facente parte dell'Amministrazione comunale e forniscono i dati per essere reperiti in caso di incendio boschivo o comunque in caso di necessità legate alle attività di antincendio boschivo che interessano il territorio comunale di propria competenza, al Centro Operativo Regionale o ai competenti Centri Operativi Provinciali.

Anche in caso di convenzionamento con una o più Organizzazioni di Volontariato di cui alla l.r.15/1992, la reperibilità rimane sempre in capo al Sindaco o a un suo delegato.

Pertanto i Sindaci dei Comuni mantengono la responsabilità in quanto Autorità di protezione civile e sono tenuti ad assicurare il supporto tecnico-logistico per le operazioni di spegnimento svolte sul territorio di competenza fornendo, su richiesta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), l'assistenza dei propri uffici tecnici e della Polizia Municipale nonché di viveri e anche di spazi per il pernottamento per le persone facenti parte delle Unità di intervento, quando ciò si rendesse necessario per il perdurare dello stato di grave mobilitazione. L'individuazione di tali ricoveri temporanei si rende necessaria anche per dare assistenza ai cittadini eventualmente evacuati dalle proprie abitazioni per ragioni di sicurezza, in occasione di incendi di interfaccia. I Sindaci devono comunicare alla Regione e alla SOUP l'ubicazione dei locali di ricovero destinabili alle funzioni sopra indicate.

Nel caso l'incendio boschivo assuma particolare gravità per intensità ed estensione, il Sindaco, su richiesta dei Centri Operativi o della Prefettura, deve attivare l'Unità di Crisi Locale ovvero il C.O.C. con funzioni di centro avanzato di coordinamento delle operazioni. Qualora l'attivazione della U.C.L. sia stata richiesta dai Centri Operativi il Sindaco ne dà tempestiva comunicazione alla Prefettura territorialmente competente.

Nel caso di incendio boschivo fanno parte dell'Unità di crisi locale ovvero del C.O.C., oltre ai Sindaci dei comuni interessati dall'incendio, un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato, un rappresentante del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile, un rappresentante delle Forze di polizia, un rappresentante delle unità di intervento AIB del Volontariato, il Referente Provinciale del Volontariato AIB e PC o suo delegato. Possono far parte delle Unità di crisi locale, anche rappresentanti di Enti pubblici e di pubblico servizio ove ritenuti necessari dall'Unità di crisi medesima.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	58
	Comune di Diano Marina	

Personale a disposizione:

- Squadra comunale di Protezione Civile A.I.B. Diano Marina;
- Corpo Forestale di Imperia tramite il 1515;
- Mezzi aerei Antincendio (Canadair ed elicotteri);
- Carabinieri di Diano Marina tramite il 113;
- P.A. Croce Rossa di Diano Marina e/o eventualmente Croce d'Oro di Cervo tramite il 118;
- Ditte Private (vedi cap. 4 allegato 1).

Fase di intervento

- avvistato l'incendio, avvertire personale di Protezione Civile;
- valutare gli eventuali rischi ai manufatti, impianti (acquedotti, fognature, linee elettriche, metanodotti, antenne e ripetitori, ecc..) ed avvertire Enti interessati;
- avvertire Enel per eventuale interruzione corrente in elettrodotti per consentire intervento aereo in spegnimento;
- ricognizioni del Personale addetto al servizio di P.M. e C.C., per aggiornamento situazione del fuoco e comunicare l'eventuale rischio di interfaccia.

Necessità

- eseguire manutenzione almeno annuale degli idranti;
- eseguire pulizia delle rete sentieristica e della viabilità forestale carrabile

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
--	---	--

	Piano di Protezione Civile	59
	Comune di Diano Marina	

4.7 INCENDIO PRESSO ZONE ABITATE O DI INTERFACCIA

Con l'entrata in vigore delle Procedure per l'attivazione delle funzioni di supporto e delle forze di polizia in caso di incendio boschivo di interfaccia con D.G.R. N° 672 del 13 giugno 2008 con cui si approva il modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia ai Sindaci dei Comuni vengono attribuite una serie di compiti di seguito sottodescritti.

Personale a disposizione:

- squadra comunale di Protezione Civile A.I.B. Diano Marina;
- Corpo Forestale di Imperia tramite il 1515;
- Mezzi aerei Antincendio (Canadair ed elicotteri);
- Carabinieri di Diano Marina tramite il 113;
- P.A. Croce Rossa di Diano Marina e/o eventualmente Croce d'Oro di Cervo tramite il 118;
- Ditte Private (vedi cap. 4 allegato 1).

Fase di intervento

- avvistato l'incendio, avvertire nell'ordine Vigili del Fuoco, Corpo Forestale ed infine Volontari di A.I.B Protezione Civile;
- successivamente preso atto della reale situazione informa i livelli provinciali di riferimento (Prefettura di Imperia per l'attivazione del C.C.S.) e quelli regionali (Ufficio Protezione Civile) sull'evolversi della situazione, sulle attività operative intraprese e necessarie, la necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (incluso i volontari);
- viene informato del nominativo del Direttore dello Spegnimento (D.O.S.) del C.F.S. e del nominativo del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.) dei VV. F con i quali si manterrà in stretto contatto fino alla fine dell'evento;
- successivamente provvede ad inviare presso il D.O.S. ed il R.O.S. Il Sindaco che seguirà in prima persona le fasi di intervento provvedendo ad informarlo sull'evolversi della situazione così come previsto dalle Procedure per l'attivazione delle funzioni di supporto e delle forze di polizia in caso di incendio boschivo di interfaccia della Prefettura di Imperia e della Regione Liguria.

Una volta avvenuto quanto sopradescritto il Sindaco dovrà:

- disporre, in collaborazione con il D.O.S. ed il R.O.S., la viabilità da e per la zona interessata dall'incendio (anche con l'istituzione di cancelli/posti di blocco) al fine di

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	60
	Comune di Diano Marina	

agevolare l'afflusso dei mezzi di spegnimento al teatro delle operazioni e di non comprometterla per lo svolgimento delle attività A.I.B. e di eventuali operazioni di evacuazione della popolazione o di altre azioni disposte a tutela della pubblica incolumità;

- dispone per l'efficace invio a destinazione di generi di conforto e, se del caso, per l'organizzazione dei rifornimenti (risorse idriche, carburanti);
- mantiene i contatti con i Responsabili dei VV.F., del C.F.S. e delle altre forze intervenute al fine di valutare eventuali criticità specifiche del territorio che possano compromettere la pubblica incolumità, così da poter adottare eventuali provvedimenti di urgenza quali evacuazioni, interruzione di pubblici servizi, ecc;
- prende contatti, in previsione dell'eventuale emissione di ordinanze d'urgenza, con autorità Enti, Organizzazioni e/o privati cittadini.
- supporta dal punto di vista logistico le forze principali preposte allo spegnimento (C.F.S. e VV. F) con l'attività degli Uffici Tecnici e delle altre strutture comunali;
- supporta dal punto di vista operativo le forze principali preposte allo spegnimento (C.F.S. e VV. F) mettendo a disposizione il personale dell'A.I.B. Protezione Civile;
- valutare eventuali rischi ai manufatti, impianti (acquedotti, fogne, linee elettriche, metanodotti, antenne etc..) ed avvertire Enti interessati;
- riferisce delle ricognizioni, del Personale addetto al servizio di VVFF. e del C.F.S. coadiuvati dai Volontari dell'A.I.B. per aggiornamento situazione del fuoco;
- regolazione viabilità per consentire facile sgombero degli abitanti in pericolo e facile accesso ai mezzi antincendio (personale incaricato dell'intervento: personale addetto al servizio di P.M. personale addetto al servizio VV.FF., Corpo Forestale dello Stato e Squadra A.I.B.);
- segnalazione a vista delle abitazioni dotate di bomboloni (GPL) o comunque materiali pericolosi (personale incaricato dell'intervento: VVFF);
- in caso di evacuazione di case a rischio gli abitanti potranno essere sfollati in alberghi o in strutture appositamente predisposte (personale incaricato dell'intervento: il personale addetto agli Uffici Servizi Sociali - Commercio);
- assistenza e trasporto agli ospedali a mezzo P.A. Croce Rossa di cittadini e soccorritori eventualmente intossicati dal fumo e/o ustionati.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	61
	Comune di Diano Marina	

Dopo emergenza

Il Sindaco, coordinato dal C.O.C. e dalle forze sovracomunali sopracitate, deve provvedere a:

- rimuovere i detriti e provvedere alla pulizia strade per ripristino viabilità;
- tagliare gli alberi pericolanti e bonificare dell'area interessata dall'incendio;
- dare assistenza sanitaria qualora necessario (vedi medici disponibili nel cap. 2 – allegato 1);

Il Sindaco, coadiuvato dal C.O.C. e dalle forze sovracomunali sopracitate deve costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione e nello specifico deve:

- attuare quanto necessario per gli approvvigionamenti in termini di alimenti, di acqua e carburanti per il rifornimento dei mezzi e di quant'altro possa occorrere per consentire la continuità delle operazioni di spegnimento richieste, anche attraverso eventuali “centri mobili di appoggio logistico” se costituiti secondo quanto previsto dall'art. 9 delle Procedure per l'attivazione delle funzioni di supporto e delle forze di polizia in caso di incendio boschivo di interfaccia;
- attuare tutte le iniziative per fare affluire le forze AIB verso i punti indicati dalla direzione dello spegnimento, valutando in particolare la capacità delle rete viaria esistente ed identificando le vie preferenziali per raggiungere tempestivamente ed in sicurezza le destinazioni operative;
- organizzare il filtro degli estranei alle operazioni AIB, affinché sia in ogni momento garantita sia la sicurezza degli operatori che la pubblica incolumità;
- assicurarsi che gli equipaggi degli automezzi AIB e delle Forze dell'Ordine che entrano nel teatro delle operazioni abbiano chiare le precauzioni da tenersi, in relazione alle operazioni AIB in atto.

Personale incaricato dell'intervento

- personale del Comune (in zone pubbliche);
- Vigili del Fuoco di Imperia
- personale dell' A.I.B. - Protezione Civile di Diano Marina (in zone pubbliche e non);
- personale della P.A. Croce Rossa di Diano Marina e/o Croce d'Orio di Cervo tramite il 118;
- personale di P.M.;
- personale dei Carabinieri;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	62
	Comune di Diano Marina	

Misure preventive da eseguire in tempo di pace

Predisporre:

- nominare tramite atto ufficiale un responsabile municipale (ed un suo eventuale sostituto) preferibilmente appartenente alla Polizia Municipale e/o alla squadra comunale di volontariato, che abbia una profonda conoscenza del territorio;
- verificare la funzionalità delle rete di idranti periodicamente e risolvere eventuali criticità;
- cartelli per affissione avvisi della Prefettura specie in zone di pericolo;
- bacheche e spazi dedicati per affissioni nei punti nevralgici del territorio;
- verificare la disponibilità cartelli e/o transenne per chiudere strade e regolare traffico è sufficiente.

Allegato di riferimento: Tav. 3 Rischio incendio e tipologia viabilità

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	63
	Comune di Diano Marina	

4.8 RISCHIO SISMICO

Personale a disposizione

- Squadra Comunale A.I.B. Protezione Civile di Diano Marina
- P.A. Croce Rossa Diano Marina ed eventualmente P.A. Croce d'Oro di Cervo tramite il 118;
- Carabinieri Diano Marina
- Personale Comune (eventualmente richiamato in servizio)
- Personale del Servizio di P.M. (eventualmente richiamato in servizio)
- Vigili del Fuoco di Imperia
- Ditte Private (vedi cap. 4 allegato 1)

1. COMPETENZE DEL SINDACO

Avuta notizia dell'evento, il Sindaco informa immediatamente e con ogni mezzo la Prefettura e gli altri Organismi di Protezione Civile e, sulla base delle direttive del Prefetto, convoca i componenti delle Associazioni del Volontariato, mentre il personale comunale deve autonomamente raggiungere la sede del Comune per permettere l'avvio della macchina dei soccorsi.

E' fondamentale che i primi ad agire siano gli stessi componenti della comunità colpita sia per soccorrere le vittime, sia per instradare i soccorsi secondo le disposizioni del presente piano.

Il presente Piano di Protezione Civile è rivolto ad assicurare un primo intervento da parte del Comune, in attesa che arrivino dall'esterno i soccorsi.

Il Sindaco, coadiuvato se possibile dal Centro Operativo Comunale, deve inoltre procedere e coordinare una serie di interventi qui sottoelencati:

a) INTERVENTI 1° FASE

- Avvalendosi dell'opera dei volontari e dei sanitari locali (vedi Allegato 1) organizza uno o più posti di pronto soccorso dove avviare i feriti non trattabili sul luogo dell'evento;
- Dispone il trasporto presso la struttura sanitaria dei feriti più gravi e l'attivazione degli altri servizi sanitari d'emergenza esistenti sul territorio comunale;
- Dispone, se necessario, posti di blocco stradale nelle zone più colpite dall'evento;
- Acquisisce, attraverso la FUNZIONE 6 (vedi cap. 6.2) dati certi sulla natura ed entità dei danni e sul fabbisogno indispensabile di uomini e mezzi, al di fuori di quelli previsti

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	64
	Comune di Diano Marina	

dal Piano, comunicandoli al C.O.C. per essere trasmessi al C.C.S Centro Coordinamenti Soccorsi attivandosi presso la Prefettura;

- Provvedere alla informazione della popolazione sulla effettiva gravità dell'evento e sulle norme stabilite di comportamento ove sono indicate per ciascun settore del territorio, le aree di raccolta e le località più sicure per l'eventuale ricettività;
- Avvia in posti di ricovero prestabiliti gli anziani, i malati e i bambini, utilizzando le strutture prestabilite;
- Provvedere al ricovero della popolazione nelle strutture pubbliche preindividuate;
- Nel caso in cui l'evento abbia provocato morti, attivare apposito servizio per l'identificazione, la registrazione e tumulazione delle salme;
- Provvedere al vettovagliamento della popolazione medesima ricoverata mediante la distribuzione di generi di prima necessità;
- Acquisisce notizie complete sulla viabilità ordinaria, trasmettendo le risultanze al Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura;
- Quantifica, in relazione al numero delle persone sinistrate, l'ulteriore fabbisogno indispensabile, rispetto a quello già disponibile in loco di generi alimentari, vestiario, tende, roulettes e medicinali, comunicando alla Prefettura per l'avviamento del previsto concorso delle Forze Armate;
- Dispone, d'intesa con il Presidio Multizonale di Prevenzione di Imperia, il controllo sulla potabilità dell'acqua;
- Organizza il censimento delle persone disperse;
- Provvede all'allestimento, se necessario, di tendopoli e roulottopoli sulle aree prestabilite secondo le direttive del Ministero dell'Interno;
- Dispone lo sgombero delle macerie ed il ripristino della viabilità principale rimasta interrotta;

b) INTERVENTI 2° FASE

- Sovrintendere al servizio di custodia dei beni estratti dalle macerie ed a quello di prevenzione dello sciacallaggio;
- Provvedere a prendere in carico il materiale di soccorso che perviene in loco, disponendone il ricovero in locali idonei e nominando uno o più consegnatari;
- Disporre i necessari controlli igienico-sanitari per evitare l'insorgere di malattie;
- Disporre per il sotterramento di eventuali carogne;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	65
	Comune di Diano Marina	

- Disporre, per l'illuminazione esterna di emergenza, l'utilizzazione di fotoelettriche e gruppi elettrogeni in arrivo dai vari enti.

c) **INTERVENTI 3° FASE**

Successivamente si dovrà provvedere per:

- Istituire l'anagrafe delle persone sinistrate ricoverate;
- Sovrintendere all'assistenza ed all'eventuale raccolta e ricovero degli animali sopravvissuti;
- Disporre, se necessario, l'attuazione del servizio alternativo di distribuzione dell'acqua potabile;
- Coordinare la verifica e l'accertamento tecnico dei danni e la puntuale rilevazione dei feriti deceduti;
- Disporre il controllo dello stato di efficienza delle condutture idriche, elettriche, fognarie, ripristinando quelle interrotte in tempi il più possibile ridotti;
- Assicurare l'apertura degli esercizi comunali agibili;
- Provvedere, in ogni caso di urgente necessità, alla requisizione di immobili e di case disponibili;
- Rilevare la vulnerabilità degli edifici pubblici e privati;
- Stimare l'esposizione delle infrastrutture dei servizi essenziali alla comunità;
- Stimare la popolazione coinvolta dall'evento atteso.

2. COMPETENZE DEL PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO DI P.C.

I volontari di Protezione Civile coadiuvati dalla P.A. Croce Rossa di Diano Marina, dalla locale Polizia municipale, dai Carabinieri di Diano Marina e dai Vigili del Fuoco di Imperia andranno a costituire i seguenti settori:

1) SETTORE LOGISTICO

Le squadre del suddetto settore provvederanno, se si configura la possibilità, a:

- Dirottare il traffico secondo il piano redatto dal Centro Operativo Misto così da lasciare liberi i principali assi stradali da e per il più vicino posto di pronto intervento o struttura di emergenza.
- Per le particolari condizioni determinatisi, è consigliabile che i volontari del settore logistico operino in gruppi composti da almeno quattro o cinque persone.
- Non è da escludere, qualora la situazione lo richiedesse, la creazione di veri e propri sbarramenti costituiti da macchine in sosta abbandonate e trasportate a bloccare la strada.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	---	--

	Piano di Protezione Civile	66
	Comune di Diano Marina	

- Coadiuvare le forze dell'ordine;
- Utilizzare materiale utile per svolgere lavoro di scavo e spegnimento incendi ed eventuali medicazioni;
- Guidare autoveicoli di soccorso, qualora si verificasse l'esigenza da parte del Sindaco di dover requisire autobotti, macchine per il movimento terra, autogrù presso ditte private e non fossero immediatamente reperibili gli autisti dei suddetti automezzi;
- Coordinare i soccorsi: compito di alcuni volontari preposti che dovranno recarsi in prossimità degli incroci ove, presumibilmente, transiteranno le colonne di soccorso e guidarle nei luoghi e nei punti disastri.
- Opportuno tracciare se possibile, sui muri costeggianti la strada (con bombolette spray di colore giallo o altro colore che risalti) le indicazioni per le colonne di soccorso, le frecce da seguire e le frequenze radio sulle quali sintonizzarsi.

2. SETTORE TECNICO

Immediatamente dopo la percezione del sisma, i volontari del suddetto settore provvederanno a concentrarsi nel punto ad essi assegnato dal Centro Operativo Misto.

Dette squadre provvederanno, qualora si configurasse la necessità, a:

- Recuperare persone rimaste sepolte da macerie o infortunatesi in altri incidenti;
- Spegnere incendi;
- Liberare le strade da automobili abbandonate e facendo allontanare le persone che, eventualmente, bloccano il passaggio automobilistico;
- Rimuovere le macerie che costituiscono un pericolo per la collettività o ostruiscono importanti assi stradali.

Le operazioni sopramenzionate potranno essere svolte sollecitando la collaborazione dei cittadini presenti in zona.

3. SETTORE SANITARIO

Immediatamente dopo la percezione del sisma, i volontari del suddetto settore avendo dedotto da una sommaria analisi della situazione dal Quadro Scenari, il verificarsi di un terremoto di tale gravità da potersi verificare tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS, provvederanno a concentrarsi nei punti assegnati dal Centro Operativo Misto.

Le squadre del Settore Sanitario provvederanno, qualora si configurasse la necessità, a soccorrere persone infortunate per crolli, per infarti, o per altri incidenti, sia sul posto e sia sulle aree di raccolta della popolazione.

Se la situazione del più vicino ospedale lo consente, i volontari provvederanno inoltre a:

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	67
	Comune di Diano Marina	

- Trasportare i feriti: se la situazione esistente nel più vicino ospedale è di collasso dei servizi o addirittura è crollato l'edificio ospedaliero stesso, i volontari del Settore Sanitario provvederanno a:
- Curare i feriti approntando ad essi cure nelle aree di soccorso (all'interno delle aree di raccolta della popolazione *vedi Tav. n°2*). Bisognerà provvedere inoltre, visto che non è possibile il loro ricovero immediatamente in ospedale, a stabilizzare i feriti in modo che possano attendere anche per parecchio tempo prima dell'arrivo dei soccorsi esterni;
- Allestire le aree di soccorso preferibilmente nelle zone indicate nella Tav. n°2, facendo ricorso ai cittadini e ai volontari del Settore Logistico per la ricerca ed il trasporto del materiale necessario;

4. SETTORE SOCIALE

Immediatamente dopo la percezione del sisma, il personale del suddetto settore avendo dedotto da una sommaria analisi della situazione dal Quadro Scenari, il verificarsi di un terremoto di tale gravità da potersi verificare tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS, provvederanno a concentrarsi nei punti assegnati dal Centro Operativo Misto.

Dette squadre provvederanno, se si configura la necessità, a:

- Informare la popolazione sulle cose da farsi tramite la distribuzione di un apposito volantino oppure tramite megafono;
- Riunire le famiglie, conducendo nelle aree di raccolta della popolazione tutte le persone in preda a shock, i bambini e i disabili e guidarle verso il Centro Operativo Principale sito presso la sede del C.O.C. (sede Protezione Civile). In seguito le squadre di soccorso sociale provvederanno all'interno delle aree di raccolta, a mettersi a disposizione della popolazione accettando le richieste di familiari dispersi (i motivi verranno trascritti su un foglio e trasmessi al Centro Operativo Misto per eventuali comunicati radio).

I volontari inoltre, provvederanno a rincuorare e tranquillizzare le persone presenti nell'area prendendosi cura soprattutto di bambini, persone in preda a shock, handicappati, fino a che queste non vengano prese sotto custodia delle famiglie o dai loro tutori;

- Organizzare la popolazione: i volontari provvederanno, tramite megafono, a rendere la popolazione soggetto attivo della prima emergenza.

In particolare bisognerà insistere sui seguenti punti:

- chiedere alle persone che hanno una qualche funzione nei servizi pubblici o in settori di emergenza (personale medico e paramedico, addetti al traffico, addetti ai trasporti) di riprendere il lavoro per affrontare l'emergenza;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	68
	Comune di Diano Marina	

- organizzare tutte le persone attive e robuste per impegnarle in operazioni di recupero di persone, spalamento macerie, spegnimento incendi, ecc...
- invitare tutte le altre persone a recarsi, se ancora agibili, nelle proprie abitazioni, o nei propri negozi, per recuperare materiale utile e trasportarlo nell'area di raccolta;
- richiesta di sangue.

NORME DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE

In caso di terremoto

COMPORAMENTI PRIMA DELL'EVENTO

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare nell'abitazione tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come televisori, quadri, specchi, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicura la propria casa.

Ad esempio:

- allontanare mobili pesanti, come le librerie, da letti o divani o posti dove normalmente ci si siede;
- utilizzare per appendere i quadri i ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti;
- in cucina, utilizzare un fermo per l'apertura degli sportelli del mobile dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa;
- fissare gli apparecchi elettronici, stereo, computer, ai ripiani con del nastro di nylon a strappo.

Ci sono, poi, cose importanti da sapere e su cui chiedere informazioni. Se si vive in una zona sismica si deve:

- conoscere quale sia la classificazione sismica del territorio in cui vivi chiedendolo all'Ufficio Tecnico del tuo Comune o alla Regione. Tutte le nuove abitazioni, costruite dopo la data in cui il Comune è stato classificato, devono essere state costruite rispettando la normativa antisismica;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	69
	Comune di Diano Marina	

- informarsi sul vigente piano di protezione civile comunale e prendere visione di ciò che prevede (es. qual è l'area di raccolta per la popolazione, l'area degli insediamenti di emergenza, i mezzi a disposizione, ecc.);
- conoscere come è stata costruita la casa in cui abiti e soprattutto verificare:
 - se la casa è stata progettata e realizzata con criteri antisismici;
 - se sono stati fatti interventi per renderla più resistente;
 - se occorre intervenire per rinforzarla, anche utilizzando i fondi appositamente stanziati per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
- organizzare un piano di emergenza a livello familiare e assicurarsi che:
 - non vi siano oggetti pesanti su mensole o scaffali alti;
 - gli arredi più pesanti siano ancorati al muro
 - in casa ci sia una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore e che tutti sappiano dove si trovano;
 - tutti sappiano dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas e acqua e l'interruttore generale della luce
- informarsi se a scuola e sul luogo di lavoro è stato predisposto un piano di emergenza e qual è il compito a te assegnato e la condotta da tenere.
- informarsi sulla classificazione sismica del Comune di residenza. Informarsi su quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza;
- Informarsi su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto
- evitare di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti al fine di prevenire eventuali cadute durante l'evento;
- tenere in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore e assicurarsi che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti;
- a scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza. Al fine di conoscere le procedure e collaborare alla gestione dell'emergenza

COMPORAMENTI DURANTE L'EVENTO

- se l'evento avviene in luogo chiuso cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave al fine di proteggersi da eventuali crolli

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	70
	Comune di Diano Marina	

- ripararsi sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadere;
- non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Spesso le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire
- se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge se non debitamente protette da opere marittime quali dighe foranee, scogliere, ecc. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami.
- se ci si trova all'aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche.
- rimanerei lontano da impianti industriali e linee elettriche.
- rimanere lontano dalla spiaggia. Si possono verificare onde di tsunami
- evitare di circolare senza cognizione di causa ossia con l'intento di curiosare e raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Evitare di avvicinarsi ai pericoli in ogni caso;
- evitare di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

COMPORAMENTI DA TENERE DOPO L'EVENTO

- assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno. Preso atto della propria eventuale incolumità si aiuti chi si trova in difficoltà e si agevoli l'opera di soccorso
- non cercare di muovere persone ferite gravemente al fine di non aggravare le loro condizioni;
- uscire con prudenza indossando le scarpe al fine di evitare di ferirsi con vetri rotti e calcinacci
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti al fine di evitare il potenziale crollo degli stessi.

E' fondamentale sottolineare come l'organizzazione della popolazione possa permettere, entro breve tempo, di duplicare almeno le forze impegnate nelle operazioni di emergenza.

Allegato cartografico di riferimento: Tav. 2 Viabilità di soccorso e centri di prima accoglienza.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	71
	Comune di Diano Marina	

4.9 RISCHIO VIABILISTICO O STRADALE

INCIDENTE STRADALE

Descrizione dello scenario: La protezione civile interviene nel caso di incidenti di vaste proporzioni che possono avere ricadute sulla popolazione o sull'ambiente con danni all'incolumità delle persone ed all'integrità beni e risorse e attività produttive

FASE DI ATTENZIONE

1 Il Sindaco riceve le segnalazioni di incidente stradale e sulla base della valutazione preliminare della tipologia dell'incidente (incidente di traffico/di trasporto merci/di trasporto merci pericolose) e della gravità (danni materiali/feriti/vittime), avverte il personale preposto, che se ritiene che l'incidente possa avere conseguenze sulla popolazione, sull'ambiente e sulla viabilità tali da rendere necessaria l'attivazione della Protezione Civile, provvede ad avvisare il Sindaco del pericolo;

2 Preso atto del segnale di preallarme per incidente stradale, il Sindaco si assicura del coinvolgimento delle altre forze operative (Soccorso Sanitario 118, Vigili del Fuoco, Anas, etc).

In funzione della tipologia e della gravità dell'incidente, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di allarme" in caso di incidente da traffico/ trasporto merci / trasporto sostanze pericolose con pericolo limitato e circoscrivibile per la popolazione e l'ambiente.

FASE DI ALLARME

1 Il Sindaco provvede a:

- inviare sul posto una sua unità mobile per la ricognizione della scena dell'incidente;
- mantenere i contatti con le altre strutture operative locali di soccorso (A.I.B. Protezione Civile Diano Marina, Croce Rossa di Diano Marina e/o eventualmente Croce d'Oro di Cervo attraverso il 118, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, ecc.).

2 Sulla base delle informazioni raccolte dall'unità che ha effettuato il sopralluogo, il Sindaco, a scopo cautelativo, dispone:

- le deviazioni del traffico su percorsi alternativi al fine di consentire l'afflusso dei mezzi di soccorso e dei mezzi d'opera necessari agli interventi sulle strutture viarie;
- la mobilitazione delle squadre operative reperibili delle aziende erogatrici dei servizi (gas, acqua, energia elettrica) che risultano danneggiati o richiedono interventi di messa in sicurezza per evitare la compromissione del servizio stesso o il verificarsi di un incidente molto più grave.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	72
	Comune di Diano Marina	

3 Nel caso in cui l'incidente sia avvenuto su strada comunale il Sindaco, una volta liberata la strada dai mezzi coinvolti nell'incidente, dispone la ricognizione dell'area dell'incidente per:

- il rilevamento dei danni alle infrastrutture viarie e alle relative pertinenze;
- la valutazione delle condizioni del manto stradale, anche in rapporto ai prodotti sversati.

Se la ricognizione sul posto dà esito positivo, il Sindaco, sentito il comandante della Polizia Locale, revoca lo stato di allarme e riapre la strada alla circolazione.

FASE DI EMERGENZA

1 Il Sindaco circa la gravità dell'incidente e il pericolo grave e immediato per la popolazione e/o l'ambiente, convoca il C.O.C. per l'attivazione delle funzioni di supporto necessarie per rispondere all'emergenza.

2 In attesa che il C.O.C. sia operativo, il Sindaco dovrà:

- inviare sul posto un'unità comunale per la ricognizione della scena dell'incidente al fine di valutare la vastità e le caratteristiche del territorio interessato e delle linee di comunicazione coinvolte; la presenza di centri abitati coinvolti o in stato di rischio; le sostanze rilasciate e i relativi veicoli di diffusione (aria, acqua o suolo) sentito un funzionario del settore ecologia e ambiente; l'eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, viabilità in genere);
- individuare i presidi e le eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza, nonché attivarsi per garantire l'informazione alla popolazione coinvolta dall'evento mediante gli altoparlanti dei veicoli del corpo di Polizia Locale;
- allertare, se non ancora in campo, il corpo dei Vigili del Fuoco o eventuali Gruppi di Volontari.

3 Una volta insediato il Centro Operativo Comunale e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, si predispone:

- l'evacuazione degli edifici sensibili e/o degli edifici che sono stati danneggiati dall'incidente o che potrebbero essere coinvolti dagli effetti di un evento incidentale ritardato (incendi o esplosioni);
- il coinvolgimento di ARPAL e ASL, in caso di sversamento sostanze pericolose con possibili ricadute ambientali, affinché vengano messe in atto tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente attraverso la messa in sicurezza dell'area.

4 In base alle ricadute che l'incidente può avere sull'ambiente e/o sulla popolazione, il Sindaco attraverso il Centro Operativo Comunale, a cui partecipa un funzionario del settore ecologia e ambiente, seguirà rispettivamente le procedure di emergenza previste per:

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	73
	Comune di Diano Marina	

- "Rischio inquinamento suolo e/o falda" se l'incidente ha comportato lo sversamento su suolo di sostanze liquide nocive per l'ambiente;
- "Rischio inquinamento atmosferico" se l'incidente ha generato una nube tossica con conseguenze per la salute della popolazione;
- "Rischio inquinamento idropotabile" se l'incidente ha comportato lo sversamento di sostanze liquide nelle aree di rispetto di pozzi/sorgenti ad uso idropotabile.

5 Nel caso in cui l'incidente sia avvenuto su strada comunale, il Sindaco, una volta liberata la strada dai mezzi coinvolti nell'incidente, dispone la ricognizione dell'area dell'incidente per:

- il rilevamento dei danni alle infrastrutture viarie e alle relative pertinenze;
- la valutazione delle condizioni del manto stradale, anche in rapporto ai prodotti sversati.

Se la ricognizione sul posto dà esito positivo, il Sindaco revoca lo stato di allarme e riapre la strada alla circolazione.

BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

Descrizione dello scenario:

Solo nel caso in cui le condizioni della viabilità locale siano critiche, non accennino a migliorare ed il blocco della circolazione si protragga nel tempo (oltre 4 ore), il comando della Polizia Locale, avverte il Sindaco che valuta di richiedere la mobilitazione della Protezione Civile per prestare soccorso alla popolazione bloccata.

FASE DI EMERGENZA

1. Nel caso in cui la viabilità comunale sia interessata da un blocco della circolazione che si protrae nel tempo il comando di Polizia Locale avvisa il Sindaco che dichiara aperto lo "stato di emergenza" e convoca il Centro Operativo Comunale.;
2. In attesa che Il Centro Operativo Comunale, il Sindaco dovrà:
 - segnalare le vie interessate dal blocco e l'individuare la viabilità di accesso attraverso la quale far transitare i soccorsi;
 - accertarsi che siano stati allertati i soccorsi (la Croce Rossa di Diano Marina e/o eventualmente la Croce d'Oro di Cervo attraverso il 118, presidi ospedalieri, i Vigili del Fuoco, e le associazioni di volontariato se presenti);
 - allertare le funzioni di supporto "Strutture operative locali e viabilità"

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	74
	Comune di Diano Marina	

3 Una volta insediato il Centro Operativo Comunale e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, si procede all'attivazione del sistema comunale di Protezione Civile nel suo complesso:

- il Sindaco, coadiuvato dall'assistente sociale del comune, coordina gli interventi di pronto intervento per il soccorso della popolazione bloccata, affinché la Croce Rossa di Diano Marina e/o eventualmente la Croce d'Oro di Cervo avvertita tramite il 118, i volontari e, qualora necessario, i Vigili del Fuoco possano raggiungere in modo tempestivo e ordinato la popolazione da soccorrere;
- il Sindaco. si preoccupa di garantire un idoneo sistema di informazione al cittadino che dovrà essere mantenuto aggiornato (via radio o attraverso la diffusione di messaggi a mezzo di altoparlanti dei veicoli del corpo di Polizia Locale) sull'evoluzione del fenomeno in atto, sui comportamenti da assumere e sullo stato di avanzamento dell'attività di soccorso.

4 Il Sindaco dovrà rimanere aggiornato tramite il C.O.C. sull'evoluzione del fenomeno, coordinando al meglio le operazioni di intervento sul territorio.

5 Nel momento in cui la situazione viabilistica inizia a mostrare segni di evidente miglioramento, il Sindaco coordina, insieme con le forze dell'ordine coinvolte, le operazioni di ripristino delle condizioni di normalità assicurando il presidio dei punti nevralgici della viabilità fino a quando la situazione torna alla normalità.

Infine egli coordina le operazioni di rientro dei soccorsi.

A operazioni concluse, il Sindaco dichiara chiuso lo "stato di emergenza".

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	75
	Comune di Diano Marina	

4.10 RISCHIO TECNOLOGICO O AMBIENTALE

INQUINAMENTO SUOLO E/O FALDA

Descrizione dello scenario

In caso di incidenti industriali o incidenti che coinvolgano mezzi che effettuano trasporto di sostanze pericolose, è possibile che vi siano ricadute ambientali in termini di inquinamento del suolo o della falda. In questi casi il Sindaco, una volta avuto notizia dell'evento, deve prendere i contatti con ARPAL e ASL per la messa in sicurezza delle aree inquinate e, se la gravità dell'evento lo richiede, il sindaco interviene, anche attraverso l'emaneazione di ordinanze ad hoc, al fine di tutelare l'incolumità della popolazione e degli animali.

FASE DI ALLERTA

1. Al manifestarsi di un evento incidentale con pericolo di inquinamento di suolo e/o falda, il Sindaco:

- contatta immediatamente ARPAL e ASL affinché vengano attuate tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente e sull'uomo;
- invia sul posto il personale comunale dell'Ufficio Tecnico affinché fornisca tutte le informazioni utili ad ARPAL e ASL sulla vicinanza di eventuali pozzi a scopi idropotabili, sulla profondità della falda, etc;
- si attiva in caso di necessità di interdizione viabilistica della zona in cui è avvenuto l'incidente.

2. Il Sindaco mantiene i contatti con il personale comunale e con la Polizia Locale presente sul luogo dell'incidente, in modo da mantenere aggiornato il Sindaco sull'evolversi degli eventi. Nel caso in cui ASL e ARPAL ritengano che:

- le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'incidente garantiscano la circoscrizione del fenomeno all'area in questione, senza creare pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente, il Sindaco dichiara chiuso lo "stato di preallarme";
- a scopo cautelativo sia bene prendere gli opportuni provvedimenti a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di allarme".

FASE DI ALLARME

1. Vista la situazione, il Sindaco predisporre le ordinanze di divieto di utilizzo delle acque emunte dai pozzi limitrofi e/o la raccolta e il consumo dei prodotti agricoli coltivati in loco. Il Sindaco segue l'evoluzione del fenomeno tramite un tecnico comunale che affiancherà le operazioni di controllo e monitoraggio effettuate dai tecnici ASL e ARPAL sulla zona interessata dall'evento.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	76
	Comune di Diano Marina	

Il personale a disposizione si dovrà tenere disponibile a fornire le opportune informazioni ai cittadini in merito al comportamento da tenere e all'evoluzione del fenomeno.

2. Nel momento in cui ASL e ARPAL dichiarano che non sussiste più pericolo per la salute e l'igiene pubblica, il Sindaco, ritira le ordinanze di divieto dell'utilizzo dell'acqua e del consumo dei prodotti agricoli e dichiara chiuso lo "stato di allarme".

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Descrizione dello scenario

Il rischio di inquinamento atmosferico che coinvolge la Protezione Civile a livello comunale riguarda eventi incidentali che possono avere ricadute sulla salute della popolazione o degli animali (esplosioni di gas tossici o esalazioni di sostanze nocive dovute a incidenti industriali o incidenti che coinvolgono trasporti di sostanze pericolose).

FASE DI ALLARME

1. Nel caso in cui un incidente industriale o un incidente stradale che coinvolga mezzi che trasportano sostanze pericolose comporti il rilascio in atmosfera di nubi tossiche, il Sindaco preso atto della situazione, deve:

- allertare ASL, ARPAL affinché vengano prese tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente e sull'uomo;
- inviare sul posto il personale comunale o di volontariato affinché fornisca tutte le informazioni utili ad ARPA e ASL sulla vicinanza di strutture ricettive scoperte sensibili (parchi pubblici e campi sportivi);
- attivarsi in caso di necessità in merito all'interdizione viabilistica nella zona in cui è avvenuto l'incidente.

2. Se ARPAL e ASL ritengono che le caratteristiche delle sostanze disperse in atmosfera siano dannose per la popolazione e che l'evento possa coinvolgere un elevato numero di persone, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di emergenza".

FASE DI EMERGENZA

1. Vista la gravità della situazione, il Sindaco allerta il C.O.C. e, in accordo con ASL e ARPAL, delimita l'area di danno potenziale da interdire alla popolazione. Inoltre attraverso l'azione del C.O.C., predispone:

- l'allontanamento dei cittadini presenti nelle strutture ricettive scoperte;
- il divieto di accesso della popolazione all'area di danno;
- il presidio da parte del corpo di polizia municipale dei punti di accesso all'area di danno;
- l'obbligo per i cittadini che si trovano in ambienti di residenza pubblici o privati, all'interno dell'area di danno, di chiudere porte e finestre e non lasciare i luoghi chiusi;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	77
	Comune di Diano Marina	

- il cordone sanitario in caso si manifestino casi di intossicazione acuta.
2. In attesa che il C.O.C. sia operativo, il Sindaco deve:
- allertare la Croce Rossa di Diano Marina e/o eventualmente la Croce d'Oro di Cervo attraverso il 118 affinché invii sul posto unità di soccorso pronte a intervenire
 - avvisare l'azienda ospedaliera più vicina affinché si tenga pronta a ricevere persone intossicate specificando la tipologia della sostanza aerodispersa;
 - allertare le altre forze dell'ordine a supporto dell'azione della Polizia Locale;
 - inviare sul posto il personale comunale per seguire le operazioni di evacuazione delle strutture ricettive scoperte.
3. Una volta operativo il C.O.C. e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi disposti dal C.O.C. stesso, si procede all'attivazione delle funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza.
4. Il Sindaco organizza e coordina l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione dai luoghi ricettivi scoperti in modo che tale operazione si svolga in maniera ordinata e le persone eventualmente intossicate possano essere soccorse rapidamente.
- Inoltre il Sindaco:
- coordina l'azione di presidio e di interdizione alla popolazione dell'area di danno attraverso le forze operative presenti sul territorio (Polizia Municipale e A.I.B. Protezione Civile di Diano Marina) e se del caso con quelle presenti nel comprensorio (Carabinieri, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco);
 - individua l'area di ammassamento soccorritori e risorse secondo quanto previsto dalla procedura "individuazione aree di emergenza";
 - garantisce un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso la diffusione di messaggi a mezzo di altoparlanti a bordo dei veicoli del corpo di Polizia Locale;
 - istruisce il personale comunale al fine di fornire tutte le informazioni utili relativamente alle condizioni di disagio e alle azioni intraprese.
- 5 Nel momento in cui la dispersione in atmosfera della nube tossica consenta di ritenere scongiurato il pericolo per la salute della popolazione, il Sindaco, sentito il personale comunale e gli enti preposti, revoca il presidio e l'interdizione dell'area di danno e dichiara chiuso lo stato di emergenza.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	78
	Comune di Diano Marina	

INQUINAMENTO IDROPOTABILE

Descrizione dello scenario: In caso di incidenti industriali o incidenti che coinvolgono mezzi che effettuano trasporto di sostanze pericolose, è possibile che vi siano ricadute ambientali in termini di inquinamento del suolo o della falda. In questi casi il Sindaco deve prendere i contatti con ARPAL e ASL per la messa in sicurezza delle aree inquinate e, se la gravità dell'evento lo richiede, il Sindaco interviene, anche attraverso l'emanazione di ordinanze ad hoc, al fine di tutelare l'incolumità della popolazione e degli animali.

FASE DI ALLERTA

1 Al manifestarsi di un evento incidentale con pericolo di inquinamento delle fonti di approvvigionamento o della stessa rete dell'acquedotto, il Sindaco ricevuto la notizia:

- avvisa immediatamente la società erogatrice del servizio di acqua potabile, affinché vengano presi gli opportuni provvedimenti gestionali al fine di tenere sotto controllo i parametri in ingresso alla rete e isolare, se necessario, le porzioni di rete eventualmente contaminate
- contatta ARPAL e ASL affinché vengano attuate tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente e sull'uomo;
- invia sul posto il personale comunale preposto e/o un rappresentante dell'A.I.B. Protezione Civile di Diano Marina affinché fornisca tutte le informazioni utili ad ARPAL e ASL sulla vicinanza di eventuali pozzi a scopi idropotabili e di falde idriche;

2 Il Sindaco mantiene i contatti con il personale addetto presente sul luogo dell'incidente, in modo da mantenere aggiornato sull'evolversi degli eventi.

Nel caso in cui ASL e ARPAL, sentito il responsabile della società che si occupa dell'erogazione dell'acqua potabile, ritengano che:

- non sussistano situazioni di pericolo o di rischio per la salute dei cittadini e per l'ambiente, il sindaco dichiara chiuso la "FASE DI ALLERTA"
- a scopo cautelativo sia bene prendere gli opportuni provvedimenti a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, il Sindaco dichiara aperto lo "stato di allarme".

FASE DI EMERGENZA

Vista la situazione, il Sindaco:

- in accordo con il responsabile della società erogatrice, predispone l'ordinanza di sospensione del servizio di erogazione di acqua potabile;
- segue l'evoluzione del fenomeno tramite personale comunale o membro dell'associazione di volontariato che affiancherà le operazioni di controllo e

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	79
	Comune di Diano Marina	

monitoraggio delle acque effettuate dai tecnici della società erogatrice e dai tecnici di ARPAL e ASL. Il personale incaricato si dovrà tenere disponibile a fornire le opportune informazioni al sindaco che le comunicherà alla popolazione tramite ordinanze apposite in merito al comportamento da tenere e all'evoluzione del fenomeno.

2 Nel caso in cui si riesca a isolare il focolaio dell'inquinamento (ad es. attraverso la sospensione dell'emungimento da una delle fonti di approvvigionamento) e si possa garantire il ripristino del servizio di erogazione dell'acqua per tutto il territorio servito in determinate ore del giorno, il Sindaco limita l'ordinanza di sospensione di erogazione del servizio a determinate ore del giorno. Il personale preposto dovrà essere istruito al fine di fornire tutte le informazioni utili relativamente alle condizioni di disagio e alle azioni intraprese per arginare il problema.

3 Il Sindaco tramite il personale a disposizione, si mantiene in contatto con ASL, ARPAL e con la società erogatrice del servizio per seguire l'evolversi dei monitoraggi in corso, non appena riceve la notizia del risultato positivo delle analisi di potabilità delle acque effettuate dall'ASL e dall'ARPAL, e, sentito il responsabile della società, ritira l'ordinanza di sospensione del servizio e dichiara chiuso lo "stato di allarme".

BLACK-OUT

Descrizione dello scenario: Il rischio di black-out in termini di Protezione Civile viene considerato se il disservizio interessa tutto il territorio comunale e se si protrae per un periodo superiore alle 2 ore.

COMPORTAMENTI OPERATIVI

- In caso di black-out diurno, che si protrae per più di 2 ore su tutto il territorio comunale, il primo problema da affrontare riguarda l'interruzione delle linee di comunicazione via cavo. Se l'evento si verifica durante l'orario di apertura degli uffici, il personale comunale venuto a conoscenza del black-out, dopo aver avvisato, se possibile, il Sindaco, preso atto della situazione, deve lanciare il segnale di allarme.
- Il Sindaco tramite la Polizia Municipale e l'A.I.B. Protezione Civile di Diano Marina predispone il pattugliamento del territorio comunale mediante l'invio delle sue unità mobili. Attraverso il sistema di comunicazione radio, ogni unità mobile comunica con la sede del comando o con le altre unità mobili, per la segnalazione di eventuali problemi.
- Nel momento in cui il black-out cessa, il Sindaco avvisa il personale, che presidia il territorio fino al ritorno delle condizioni di normalità.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	80
	Comune di Diano Marina	

INTERRUZIONI SERVIZIO IDRICO POTABILE

Descrizione dello scenario.

a. Emergenze Idriche Ordinarie:

Riferibili a situazioni generate da eventi quotidiani (es. piccole rotture e conseguenti minime perdite nelle tubazioni, cali di pressione indotti da lavori sulla condotta principale) o da eventi straordinari di limitata portata (precipitazioni intense, smottamenti, danni e/o guasti agli impianti, ecc.), che possono produrre un'interruzione per lo più localizzata del servizio e comunque tale da produrre limitati disagi alla popolazione. Sono rappresentate da tutte le richieste di soccorso la cui durata è circoscritta prevalentemente nell'arco di 6 ore e risolvibile con dotazione umana e strumentale societaria o da essa direttamente reperibile, direttamente utilizzabili senza necessità di autorizzazione preventiva, ma di semplice nota informativa. In taluni casi di situazioni di emergenza, il Gestore (sia esso il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio) potrebbe essere impossibilitato ad informare preventivamente gli utenti interessati dall'interruzione, ma è comunque tenuto a fornire tempestive comunicazioni al Sindaco e/o ad un soggetto eventualmente delegato dallo stesso, indicando l'ipotetica durata dell'interruzione del servizio.

b. Emergenze Idriche Straordinarie

Riferibili alle situazioni generate per lo più da eventi straordinari di grande portata (alluvione, terremoto, siccità, inquinamento fonti, sabotaggio, atti di terrorismo, cedimenti strutturali straordinari, ecc.) che possono produrre una interruzione estesa del servizio e, soprattutto, oltre le 6 ore. Sono rappresentate da tutti gli eventi che, in relazione alla gravità (danno materiale consistente a cose e/o persone, rottura di condotte, frane, sprofondamenti, incidenti stradali, ecc.), non sono più risolvibili con dotazione umana e strumentale societaria (sia essa il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio) o da essa direttamente reperibile. Richiedono pertanto l'intervento, oltre che dei dispositivi societari, di altri soggetti deputati alla gestione di situazioni di crisi.

In presenza della situazione di cui sopra la convenzione, connessa agli eventi calamitosi, si rende necessaria l'attivazione del Sistema di Protezione Civile che avviene nel rispetto del principio di sussidiarietà, individuando l'ambito amministrativo competente alla direzione e coordinamento unitario delle attività di gestione dell'emergenza.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	---	--

	Piano di Protezione Civile	81
	Comune di Diano Marina	

Sistema di allertamento (solo nel caso di emergenze idriche straordinarie)

Il Responsabile Tecnico del soggetto gestore (sia esso il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio) avverte il Sindaco od un suo delegato (solo nel caso di non reperibilità del Sindaco). In mancanza di diverse indicazioni provvederà ad avvertire, nell'ordine:

1. Sindaco;
2. Segretario Comunale;
3. Assessore Competente;

fino al recepimento della segnalazione da parte di uno di essi, a cui seguirà l'invio di comunicazione via fax.

Il Reparto Operativo del soggetto gestore (se diverso dal Comune) avverte il personale tecnico-manutentivo del Comune, nell'ordine:

1. operai tramite il Responsabile Ufficio LL.PP. Settore Manutenzioni;
2. responsabile del Servizio incaricato;
3. impresa/ditta/società incaricata per la manutenzione, tramite il Legale Rappresentante;
4. Polizia Municipale, tramite il Comandante;

Fermo restando il fatto che i gestori (siano essi il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio) devono garantire il servizio con continuità 24 ore su 24 e in ogni giorno dell'anno e recepire tempestivamente allarmi o segnalazioni mediante strutture di call-center e tecnici reperibili 24 ore su 24.

La struttura di pronto intervento è solitamente in grado di:

- prestare pronto intervento con sopralluogo entro 3 ore dalla segnalazione;
- controllare costantemente l'evoluzione quantitativa e qualitativa delle fonti di approvvigionamento.

I casi di forza maggiore e gli interventi di riparazione o di manutenzione programmata sono disciplinati da specifiche altre procedure.

L'attivazione della procedura di pronto intervento può essere conseguente ad:

- una segnalazione telefonica del cliente al no.verde o al reperibile;
- una segnalazione degli utenti presso gli sportelli;
- una segnalazione effettuata dal personale del gestore (sia esso il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio).

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	82
	Comune di Diano Marina	

Procedure operative

FASE DI ALLERTA

1 Al manifestarsi di un evento di mancanza dell'acqua potabile, il Sindaco, ricevuta la notizia dal gestore:

- si mette in contatto immediatamente con la società erogatrice del servizio di acqua potabile gestore (sia esso il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), affinché vengano presi gli opportuni provvedimenti gestionali al fine di tenere sotto controllo i parametri in ingresso alla rete e isolare, se necessario, le porzioni di rete eventualmente contaminate;
- emette eventualmente apposita ordinanza circa l'interruzione del servizio ed, in ogni caso, ne dà la massima pubblicità alla popolazione (albo pretorio e megafonaggio e Polizia Municipale, eventualmente coadiuvati dai volontari di protezione civile)
- valutata la situazione, se vi è il rischio contaminazione, contatta ARPAL e ASL affinché vengano attuate tutte le misure atte a limitare gli effetti dannosi sull'ambiente e sull'uomo;
- invia sul posto il personale comunale preposto, al fine di monitorare le operazioni di ripristino e tenersi aggiornato sulla situazione.

2 Il Sindaco mantiene i contatti con il personale addetto presente sul luogo del disservizio, (già detto al punto precedente). Nel caso in cui il Sindaco, sentito il responsabile della società che si occupa dell'erogazione dell'acqua potabile (sia essa il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), ritengano che:

- il disservizio non perduri oltre le 6 ore e pertanto non sussistano situazioni di ulteriore disservizio e conseguente di rischio per la salute dei cittadini e per l'ambiente, il sindaco dichiara chiusa la "fase di allerta"
- il disservizio perduri oltre le 6 ore, essendo necessario provvedere agli opportuni provvedimenti a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, il Sindaco dichiara aperto la "fase di emergenza".

FASE DI EMERGENZA

Vista la situazione, il Sindaco:

- preso atto della potenziale durata del disservizio oltre le 6 ore ed in accordo con il responsabile della società erogatrice (sia essa il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), predispone l'ordinanza di sospensione temporanea del servizio di erogazione di acqua potabile;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	83
	Comune di Diano Marina	

- segue l'evoluzione del fenomeno tramite personale comunale o membro dell'associazione di volontariato che affiancherà le operazioni di controllo e monitoraggio delle acque effettuate dai tecnici della società erogatrice (sia essa il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), ed eventualmente dai tecnici di ARPAL e ASL. Il personale incaricato si dovrà tenere disponibile a fornire le opportune informazioni al Sindaco, che le comunicherà alla popolazione tramite ordinanze apposite in merito al comportamento da tenere e all'evoluzione del fenomeno;
 - Nel caso in cui le interruzioni si preveda che si protraggano per oltre 6 ore si dovranno predisporre fonti alternative tramite l'intervento coordinato di:
 - Vigili del Fuoco: attraverso la predisposizione di autobotti e cisterne per approvvigionamento idrico da parte della popolazione interessata dal disservizio, o eventuale approvvigionamento con le stesse autobotti sulle vasche di accumulo esistenti e sugli accumuli degli alberghi e degli edifici sensibili;
 - Volontari A.I.B. Protezione Civile: per assistenza alla popolazione e supporto ai Vigili del Fuoco, con creazione di squadre per garantire l'approvvigionamento alle strutture dotate di "polmoni di accumulo" ovvero alberghi, civili abitazioni, condomini, ecc;
 - Operai Comunali/soggetto esterno incaricato della manutenzione della rete: per supporto ai tecnici ed agli operatori del Gestore (sia esso il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), ovvero manovre sulla rete quali movimentazione di saracinesche, creazione di by-pass temporanei, ecc;
 - Polizia Municipale: per informazione alla popolazione del protrarsi del disservizio (tramite megafonaggio generale del territorio e porta a porta nei casi più critici ovvero edifici/strutture sensibili – scuole, casa di cura, ecc)
- 3 Il Sindaco, tramite il personale a disposizione, si mantiene in contatto con la società erogatrice del servizio (sia essa il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), per seguire l'evolversi dei monitoraggi in corso. Non appena riceve la notizia del ripristino della rete idrica, e, sentito il responsabile della società (sia essa il Comune o Amat o altra Azienda a cui è stato delegato il servizio), ritira l'ordinanza di interruzione del servizio e dichiara chiuso lo "stato di allarme" tramite apposita ordinanza, e ne dà la dovuta pubblicità attraverso i canali precedentemente citati (albo pretorio, bacheche comunali, megafonaggio).

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

CAP. 5 Potenziali criticità infrastrutturali ed antropiche a seguito di attivazione del rischio

5.1 Rete delle infrastrutture di trasporto

Nell'ambito del Comune di Diano Marina la viabilità esterna si sviluppa secondo una direttrice principale.

Lungo la direttrice est-ovest sono presenti le seguenti arterie principali di comunicazione:

- la S.S. N° 1 Aurelia;
- l'autostrada A10 dei Fiori (priva comunque di casello nel comune di Diano Marina);

Lungo la direttrice nord-sud sono presenti 2 importanti vie di comunicazione intercomunali.

In particolare:

- la S.P. n° 37 che è l'arteria stradale di comunicazione più importante tra i comuni di Diano Marina, Diano Castello e Diano Arentino;
- la S.P. n° 36 che riveste un'importanza prevalentemente per le aree agricolo-artigianali e di comunicazione con il confinante Comune di Diano S. Pietro.

Lungo la direttrice Imperia – Diano Marina sono presenti 2 importanti vie di comunicazione intercomunali. In particolare:

La viabilità minore di comunicazione interna è sostanzialmente costituita dalla:

- viabilità interna al centro urbano;
- strada di collegamento comunale che costituisce l'arteria di servizio per l'accesso alle frazioni Diano Calderina, Muratori, Gorleri e Serreta e alle limitrofe zone ad attività prevalentemente agricole;

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento la rete di comunicazione viaria e quella stradale in particolare, presentano una rilevante vulnerabilità con un danno potenziale distribuito sul territorio connesso sia alla perdita di funzionalità della rete stessa, sia alla potenziale perdita di sicurezza per le persone.

Gran parte della rete stradale presente sul fondovalle risulta inondabile anche da portate di piena caratterizzate da elevate velocità. Ciò determina una possibile vulnerabilità delle persone anche lungo i tratti di rete nei quali si sviluppano tiranti minimi. In tali condizioni si possono verificare perdite di sicurezza per trascinarsi sia delle autovetture in sosta o in transito sia dei pedoni stessi.

	Piano di Protezione Civile	85
	Comune di Diano Marina	

Estesi archi di rete possono subire anche rilevanti danni funzionali per erosione spondale sia presso gli argini del Rio Varcavello che per quelli del Rio S. Pietro ovvero per crollo e sfondamento della sede stradale lungo i tratti di fognatura del centro.

Interruzioni temporanee possono realizzarsi in corrispondenza dei rii minori in conseguenza di trasporto ed accumulo di materiale solido, in particolare presso i ponti e le tombinature di attraversamento del Torrente Varcavello.

Nel complesso della rete stradale sono stati individuati una serie di nodi principali posti soprattutto in corrispondenza di crocevia strategici ed in prossimità di attraversamenti. In particolare:

- l'interruzione delle strada statale n° 1 Aurelia su Capo Berta;
- l'interruzione per inondazione e successivi crolli degli argini della strada provinciale n° 36 per Diano San Pietro e di Via Argine Destro;
- l'eventuale distacco della strade di accesso di porzioni puntuali alla frazioni Diano Calderina, Serreta, Gorleri e Muratori;
- il distacco delle strade di accesso (strade vicinali) a singole abitazioni e a piccoli gruppi di case di recente costruzione (Via Ponte Romano in primis);

La rete autostradale non presenta lungo il suo tracciato situazioni di criticità diffusa.

*Allegato cartografico di riferimento: **Tav. 1 Scenario di massimo evento***

5.2 Popolazione ed attività produttive

Nel comune di Diano Marina, la popolazione residente alla data di compilazione del presente lavoro è pari a circa unità di cui circa il 25 % è costituita da persone con più di 70 anni.

Sull'intero campione della popolazione del Comune circa il 1 % presenta qualche sorta di handicap a livello motorio. La popolazione residente in aree esposte a rischio di inondazione è pari a circa il 80%.

Nell'ambito della popolazione residente sono stati individuati 2 disabili intesi come persone che non hanno possibilità di spostarsi liberamente.

Il territorio è suddiviso in 4 Settori areali identificati sulla base della densità di urbanizzazione ovvero sulla base delle modalità di utilizzo del territorio ed alla morfologia dello stesso.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
--	--	--

	Piano di Protezione Civile	86
	Comune di Diano Marina	

Nei diversi settori di riferimento individuati nel territorio comunale si rileva la seguente situazione di elementi eventualmente esposti al rischio:

SETTORE	RESIDENTI	I	II	III	IV	V
A	1269	214	0	19	5	1
B	448	181	0	2	2	1
C	2695	670	2	15	42	9
D	1747	473	0	23	11	6
TOTALE	6159	1538	2	59	60	17

I N° residenti con almeno 70 anni;

II N° residenti disabili (con impossibilità motorie);

III N° pubblici esercizi a carattere turistico-ricettivo;

IV N° attività a prevalente carattere commerciale di tipo alimentare ed agricolo;

V N° attività produttive a prevalente carattere artigianale e/o industriale.

N.B. I valori indicati sono riferiti al 2013 e sono suscettibili a variazioni anche nell'arco di breve tempo e quindi meramente indicativi e indicati a scopo statistico.

Nell'ambito dei diversi settori, inoltre sono stati individuate le seguenti strutture pubbliche potenzialmente ad alto affollamento:

SETTORE A - Porzione centro abitato ad ovest del Torrente Mortola ivi incluso le frazioni Serreta, Gorleri, Muratori e Diano Calderina;

- Chiesa di Sant'Anna (centro abitato principale);
- Chiesa San Leonardo e San Nicola (frazione Gorleri);
- Chiesa di San Giacomo - (frazione Diano Calderina);
- Chiesa di Sant'Anna (frazione Serreta);
- Oratorio di San Biagio (borgata Muratori);

SETTORE B – Centro cittadino compresa tra il Rio Mortola ed il Torrente San Pietro:

- Ambulatori ASL - Croce Rossa
- Casa di Riposo Maria Ardoino Morelli
- Cimitero
- vari esercizi commerciali
- verde pubblico

SETTORE C – Centro cittadino compresa tra il Torrente Varcavello ed il Torrente San Pietro:

- Biblioteca
- Chiesa Santa Annunziata e scuola materna

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	87
	Comune di Diano Marina	

- Teatro Sala Don Piana
- Cinema Dianese
- Asilo Nido di Via Cairoli
- Scuola Materna di Via Nizza
- Scuola Elementare di Via Cavour
- Chiesa di Sant'Antonio Abate
- Sede Comune e Sede Polizia Municipale
- Scuola Elementare e Media U. Novaro
- Centro Riabilitativo – Casa Terapeutica Il Sestante;
- ufficio postale
- vari esercizi commerciali
- parcheggi vari;
- impianti sportivi (campo sportivo a 11, campi da tennis e bocciodromo);
- verde pubblico

SETTORE D - zona est del Torrente San Pietro

- Sede Carabinieri;
- vari esercizi commerciali e strutture ricettive;
- verde pubblico
- parcheggi vari;

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento, nei Settori areali B, C e D è presente una rilevante vulnerabilità connessa al transito della popolazione lungo la rete viaria sebbene risulta del tutto rilevante l'esposizione dei residenti ai piani terra.

La vulnerabilità delle strutture e degli edifici risulta piuttosto contenuta e si può manifestare più che altro con allagamenti delle strutture prospicienti il piano stradale limitrofo ai corsi d'acqua e conseguenti ristagni di acqua nelle strutture interrato presso tutti i corsi d'acqua.

Nei restanti Settori la vulnerabilità delle strutture viarie si prevede scarsa a parte per il centro storico in caso di terremoto visto la presenza di una falesia al di sotto dello stesso. Non si escludono condizioni di emergenza puntuale e non quantificabile né prevedibile in caso di eventi di pioggia particolarmente intensi e persistenti per i tratti tombinati esistenti.

Nel complesso, comunque, per il Settore A, localmente la vulnerabilità può essere anche più rilevante a causa di fenomenologie di trasporto solido dei rii minori e/o di frane.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	88
	Comune di Diano Marina	

Nel settore C concentrate la quasi totalità delle strutture commerciali, agricole ed artigianali presenti nel territorio comunale. Si tratta di attività a rilevanza prettamente locale, nel campo della produzione di prodotti agricoli, beni di prima necessità e servizi e del relativo indotto.

In genere i casi osservati delle zone ad uso agricolo e artigianale sono caratterizzati da una produzione familiare o, al massimo, al dettaglio.

Per tali impianti non si evidenzia pertanto un elevato rischio indotto conseguente a fenomeni di inondazione ma bensì risultano soggetti al solo rischio sismico visto l'epoca delle strutture cui gli esercizi sono opsitati.

Inoltre, in almeno 3 casi , gli impianti produttivi , risultano essere nelle vicinanze di zone suscettibili alle inondazioni (Torrente San Pietro) e sarà necessario provvedere al monitoraggio della viabilità di accesso.

5.3 La rete delle infrastrutture di servizio

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento nei diversi settori interessati dall'inondazione possono determinarsi danni ad una serie di infrastrutture di servizio. In particolare:

- cabine ENEL MT-BT e cabine ENEL AT-BT;
- vari armadi di distribuzione TELECOM;
- rete adduzione e distribuzione civico acquedotto gestito dal Comune;
- rete di distribuzione del gas (MP-BP) gestita da Italgas;
- metanodotto gestito da Italgas;
- linee elettriche e telefoniche;
- fognatura comunale

In relazione all'andamento dei tracciati rilevati si deve osservare che le perdite più evidenti di funzionalità prolungate sono possibili soprattutto in corrispondenza del torrente Varcavello e in corrispondenza dei ponti e dei guadi che lo attraversano ed in zone prospicienti l'alveo suscettibili di erosione.

In relazione alla possibile rottura del metanodotto sono ipotizzabili problematiche di rischio indotto collegabili ad inquinamenti da idrocarburi e/o possibili incendi.

*Allegato cartografico di riferimento: **Tav. 1: Scenario di massimo evento***

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	89
	Comune di Diano Marina	

CAP. 6 Modelli di intervento

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento. Il Centro Operativo, le aree di emergenza ed i cancelli (o posti di blocco) sono indicati nel seguente modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata.

*Allegato cartografico di riferimento: **Tav. 2 Viabilità in emergenza e centri di prima accoglienza.***

6.1 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In questo tipo di situazione il coordinamento si esercita tramite il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** istituito dal Sindaco quale autorità di protezione civile.

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale sempre e comunque del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il C.O.C. è situato presso il Comune ad esclusione del rischio sismico dove viene individuato nella Sede della squadra comunale di volontariato.

Tale Centro deve essere possibilmente ubicato in una struttura antisismica, realizzata secondo le normative vigenti, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. La struttura deve essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. E' opportuno prevedere, inoltre, una sede alternativa del Centro qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato non risultasse non idoneo.

Tale sede alternativa potrà essere collocata nella ex Scuola Elementare.

Il Sindaco è l'autorità locale di Protezione Civile (art. 15 legge 225 del 24/02/1992) .

Il C.O.C. è un organismo istituzionale (presieduto dal Sindaco, costituito dallo Stesso e dalle componenti della Protezione Civile - art.11 legge 225 del 24/02/1992) deputato a dare continuità all'azione di soccorso, a studiare le necessità globali dell'area colpita in relazione alla gestione dell'emergenza, a predisporre tutti i presidi tecnici ed amministrativi necessari per tale gestione.

Il C.O.C. cessa la sua attività quando vengono meno i presupposti dell'emergenza stessa.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano di Protezione Civile	90
	Comune di Diano Marina	

La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere possibilmente in strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Al C.O.C afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento; il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso. Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

Importante aiuto alle attività sindacali può essere reso dall'attivazione di Funzioni di supporto. Le Funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Tali Funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono:

- Un'area strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni;
- Una sala operativa, strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento.

Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

- una sala per le Riunioni;
- una sala per le Funzioni di Supporto;
- una sala per il Volontariato;
- una sala per le Teleradiocomunicazioni.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	---	--

	Piano di Protezione Civile	91
	Comune di Diano Marina	

6.2 Sistema di Comando e di Controllo del C.O.C.

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal Piano di Emergenza Comunale.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 9 funzioni di supporto.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

1. Funzione Tecnica e di Pianificazione.

Il referente mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza temporanee solo nel caso in cui risultino inagibili quelle individuate nell'allegato cartografico n° 2 Viabilità in emergenza e Centri di Accoglienza.

Provvede inoltre ad organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

2. Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Il Referente mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3. Funzione Volontariato

Il referente redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

4. Funzioni Materiali e Mezzi

Il referente censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	92
	Comune di Diano Marina	

aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal Piano di Emergenza e del suo rientro al cessato allarme.

5. Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica

Il referente mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

6. Funzione Censimento danni a persone e cose

Il referente organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

7. Funzione Strutture operative locali e viabilità

Il referente redige il Piano di Viabilità individuando eventuali cancelli e vie di fuga alternative a quelle già individuate nell'allegato cartografico di riferimento (Tav. 2 Viabilità in emergenza e Centri di Accoglienza), predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei posti di blocco e dei cancelli di accesso alle zone individuate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

8. Funzione Telecomunicazioni

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di teleradiocomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

9. Funzione Assistenza alla Popolazione

Il referente aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie anche attraverso un eventuale Piano di Gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

I nominativi delle 9 funzioni del sistema di comando e supporto sono indicati nel **cap. 7 dell'allegato 1**.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	93
	Comune di Diano Marina	

6.3 Fase di soccorso

(analisi delle situazioni e valutazioni delle necessità di primo intervento)

A) VIABILITÀ IN SOCCORSO

Accesso e circolazione centro abitato

Situazione 1: gravi crolli delle abitazioni del centro abitato causata da terremoto di tale gravità da potersi verificare tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS.

Necessità: Mettere al riparo le persone residenti con particolare riferimento ai bambini della scuola elementare, istituire dei posti di blocco per evitare l'accesso a persone estranee (curiosi, sciacalli) alla Protezione Civile e agli Ufficiali e Tecnici Comunali, aiutare le persone rimaste intrappolate e sgomberare le macerie.

Situazione 2: evento meteorico intenso/alluvione con straripamento dei rii e dei torrenti e conseguente interruzione della viabilità all'interno delle zone inondabili con T = 50, 200 e 500 anni.

Necessità: Monitorare il traffico con predisposizione nei punti critici individuati nella cartografia tematica ai mezzi in ingresso ed in uscita dal territorio comunale, garantire eventuali evacuazioni con mezzi di emergenza idonei.

Accesso alla frazione Pairola

Situazione 1: Interruzioni localizzate della viabilità principale di accesso causate dall'attivazione delle frane lungo il versante a monte di Via Pairola;

Situazione 2: gravi crolli/danneggiamenti delle abitazioni causati da terremoto di tale gravità da potersi verificare tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS;

Situazione 3: incendio boschivo di interfaccia.

Percorsi alternativi: Utilizzo di viabilità secondaria comunale e ripristino delle condizioni ottimali di quella principale.

Necessità:

interventi di ottimizzazione della strada (anche con l'ausilio di mezzi per movimento terra) in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso

Organizzazione del traffico veicolare di soccorso anche con la creazione di sensi unici sui due percorsi alternativi

Predisposizione dei centri di accoglienza n° 5 e 6

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	94
	Comune di Diano Marina	

Accesso alla zona Località Santa Lucia

Situazione 1: interruzione della strada di collegamento alla borgata per attivazione dell'area a rischio idraulico presso l'adiacente rio Pineta (Strada delle Rondine) e conseguente crollo e/o copertura di detriti del guado d'accesso della strada comunale Via Cà Rossa

Situazione 2: incendio di interfaccia;

Percorsi alternativi: accesso da Strada Libaighi – Strada Catella – Via dei Muratori dal limitrofo Comune di Diano Marina (previo contatto con lo stesso).

Necessità:

- realizzazioni di pista parallela a Via Regione Ferretti,
- sgombero di materiali accumulati dalla frana,
- messa in opera di opere di confinamento idraulico;
- monitoraggio del ponte di attraversamento sul Torrente Varcavello;
- predisposizione del centro di accoglienza n° 16 (indicato anche sul piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Diano Castello)

Accesso alla località Bellamadre

Situazione 1: interruzione più o meno prolungata del tratto stradale della Strada Statale Aurelia situato nel promontorio di capo Berta a seguito dell'attivazione del rischio geomorfologico;

Situazione 2: Evento sismico di tale gravità da potersi verificare tra il 6° e l'8° grado della Scala MCS con crolli e/o gravi danneggiamenti alla viabilità in primis e/o alle abitazioni.

Percorsi alternativi: accesso da strada comunale denominata Via La Pace solo per piccoli mezzi da adeguare attraverso l'intervento di mezzi di movimentazione terra.

Necessità:

- sgombero di materiali
- monitoraggio costante
- apposizione di cancelli/posti di blocco sulla viabilità secondaria utilizzata in ordinarietà presso l'intersezione tra la Via Aurelia e Via Bellamadre;
- predisposizione centro di accoglienza/punto di informazione n° 4 per eventuali sfollati

Accesso alla case sparse situate sul versante in sponda destra del Torrente Varcavello accessibile dai guadi presso Via Ponte Romano)

Situazione 1: interruzione più o meno prolungata del tratto stradale e degli attraversamenti situati nell'argine destro del Torrente Varcavello provocato da straripamento dello stesso o da crollo degli argini del rio.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	95
	Comune di Diano Marina	

Situazione 2: incendio di interfaccia;

Percorsi alternativi: accesso da Via Codeville, Via Rebaudi e Via Callegari

- sgombero di materiali
- monitoraggio costante
- chiusura la traffico degli attraversamenti sul Torrente Varcavello;
- apposizione di cancello/posto di blocco sulla viabilità presso l'intersezione tra il Rio Callegari ed il rio Codeville (ovvero su Via Passeggia);
- punto di monitoraggio costante su attraversamento di Via Callegari del Rio Codeville;
- predisposizione centro di accoglienza/punto di informazione n° 2 e 3 per eventuali sfollati;
- convogliamento del traffico veicolare su Via Codeville;

B) SERVIZI PRIMARI

Energia elettrica

Situazione: interruzione erogazione dei servizi anche prolungata per i diversi Settori areali individuati.

Necessità: personale tecnico specializzato, gruppi elettrogeni per attività di supporto al soccorso e di mantenimento.

Gas

Situazione: interruzione erogazione del servizio anche prolungata per i diversi settori individuati.

Necessità: personale tecnico specializzato.

Acqua

Situazione: interruzione erogazione del servizio anche prolungata per i diversi settori individuati.

Necessità: personale tecnico specializzato di valutazione potabilità e di intervento.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore dell'erogazione devono comportare l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo i tratti a ridosso dei Torrenti Varcavello e San Pietro.

Comunicazioni telefoniche

Situazione: interruzione del servizio anche prolungata per i diversi Settori areali individuati.

Necessità: personale tecnico specializzato.

Importante: sospensioni superiori alle 24-48 ore del servizio devono comportare l'attivazione di mezzi alternativi di comunicazioni.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	96
	Comune di Diano Marina	

6.4 Predisposizione dei centri di prima accoglienza

La Protezione Civile locale coadiuvata dal Comune dovrà adoperarsi immediatamente per lo sfollamento e l'eventuale ricovero della popolazione residente nelle zone colpite dall'evento nelle aree definite nella Tav. 2, che dovranno servire in maniera del tutto temporanea non oltre 12 ore dall'evento prima dell'intervento del Ministero dell'Interno.

I Centri di Prima Accoglienza sono:

- 1) CIMITERO DI DIANO GORLERI: Area di raccolta della popolazione da utilizzarsi sia per il rischio sismico che per il rischio idrogeologico sita nei pressi del cimitero. A fianco vi è una porzione di terreno (individuato nel territorio del Comune di Imperia) di dimensioni rilevanti e privo di vegetazione che si potrà adattare per un eventuale centro di atterraggio elicotteri.;
- 2) VILLA DEI BECCHI: Area di raccolta della popolazione da utilizzarsi sia per il rischio sismico che per il rischio idrogeologico accessibile come la precedente dalla Strada Comunale Savoia. Trattasi di spiazzo di dimensioni adeguate per poter permettere l'ammassamento delle persone evacuate dalla case sparse all'intorno;
- 3) PARCHEGGIO PRESSO CENTRO STORICO DI DIANO GORLERI: centro di prima accoglienza per gli sfollati del centro storico individuata nel parcheggio pubblico accessibile da Via Vittorio Roggero.
- 4) CIMITERO DI SERRETA: Centro di prima accoglienza per i residenti della frazione Diano Serreta individuata nel parcheggio antistante il cimitero. Si dovrà valutare in emergenza la sua eventuale adattabilità per l'atterraggio degli elicotteri;
- 5) CIMITERO DI DIANO CALDERINA: Centro di prima accoglienza per i residenti della frazione Diano Calderina individuata nel parcheggio antistante il cimitero e nelle campagne adiacenti (uliveto).
- 6) CAMPING OASI PARK E CAMPING EDY: Centro di prima accoglienza ubicato nei campeggi Oasi Park ed Edy accessibili rispettivamente da Via dei Sori e da Via Diano Marina. Tale are è utilizzabile per il rischio sismico ed il rischio idrogeologico eccezion fatta per la porzione soggetta a rischio idraulico. Da verificare l'eventuale possibilità previo adeguamento di atterraggio elicotteri.
- 7) CAMPING MARINO: Centro di prima accoglienza ubicato nel campeggio Marino accessibile da Via Angelo Silvio Novaro e da Via Olanda. Tale are è utilizzabile per il rischio sismico ed il rischio idrogeologico eccezion fatta per la porzione soggetta a

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	97
	Comune di Diano Marina	

rischio idraulico che sarà utilizzabile per il solo rischio sismico (in colore azzurro). Da verificare l'eventuale possibilità previo adeguamento di atterraggio elicotteri;

- 8) CIMITERO DI DIANO MARINA: Centro di prima accoglienza per i residenti del centro cittadino di Diano Marina individuata nel parcheggio antistante il cimitero. Tale area è utilizzabile esclusivamente per il solo rischio sismico;
- 9) CASE CANEPA: area sita nei pressi del confine con il Comune di Diano Castello utilizzabile sia per il rischio sismico che per il rischio idrogeologico;
- 10) PALAZZETTO DELLO SPORT: fabbricato di proprietà comunale dove è individuato anche il potenziale C.O.C. da verificarsi nei confronti dell'attivazione del rischio sismico. Sono inclusi anche gli spazi adiacenti pertinenziali.
- 11) CAMPO SPORTIVO E CAMPI DA TENNIS: area adibita ad impianti sportivi fruibile per il solo rischio sismico e dove è possibile predisporre un punto di atterraggio per gli elicotteri;
- 12) PORTO: area all'interno del porto fuori dal rischio idraulico. Utilizzabile per qualsiasi rischio. Sarà da verificare la sua fruizione anche nei confronti di un eventuale maremoto tenuto conto che la diga foranea presente a protezione dei natanti non è totalmente a chiusura del fronte mare. In caso di forti mareggiate si dovrà interdire l'area in quanto suscettibile di inondazione marina così come censito nella mappatura di cui alla DGR 1616/2014 e non potrà essere utilizzata.
- 13) GIAIETTE :area destinata a verde attrezzato di proprietà comunale sita in zona non soggetta a rischio idraulico provvista di forniture idriche ed elettriche ed utilizzabile per l'ammassamento della popolazione sfollata anche per il rischio sismico;
- 14) CASA ROSSA: aree di tipo agricolo utilizzabili in parte per qualsiasi rischio ed in parte per tutti rischi eccezion fatta per il rischio idraulico (ex maneggio). La viabilità esistente non consente, se non per una porzione di area, il transito e la movimentazione di mezzi di portata rilevante.
- 15) BORGO PARADISO – PONTE ROSSO: porzione di arenile utilizzabile per il ricovero degli sfollati in caso di attivazione del rischio idraulico previo controllo di agibilità riparata da diga foranea. In caso di forti mareggiate si dovrà interdire l'area in quanto suscettibile di inondazione marina così come censito nella mappatura di cui alla DGR 1616/2014 e non potrà essere utilizzata.
- 16) SEDE COMUNALE: sala operativa destinata già allo stato attuale come sede del C.O.M./C.O.C. E' da verificarsi la sua idoneità in caso di attivazione del rischio sismico e la sua idoneità ossia la sua fruizione nei confronti di un eventuale attivazione del

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	98
	Comune di Diano Marina	

rischio idraulico. E' importante sottolineare che si trova ad una quota molto più alta rispetto alle previsioni del Piano di Bacino ossia al di sopra del franco idraulico di piena ma l'accessibilità alla stessa dall'esterno è vincolata dall'eventuale attivazione del rischio idraulico.

Necessità: personale medico e di assistenza specializzato; supporto elicottero per trasporto feriti; eventuali ambulanze di appoggio a quelle già esistenti sul territorio; alloggiamento dei senza tetto presso parenti e conoscenti e presso Centro Sociale presso la sede del Comune.

Valutazione dei bisogni di necessità specifiche (medicines ed altro) e di un approvvigionamento viveri ed acqua potabile.

Importante: le necessità sanitarie possono assumere rilevanza se si considera il rischio indotto connesso ad allagamenti localizzati e/o inondazioni.

Per tali situazioni l'appoggio di elicotteri per il trasporto di feriti verso centri specializzati risulta determinante.

Il Sindaco valutato lo scenario di evento può disporre di variare la sede o il numero dei Centri di Prima Accoglienza.

Risulta necessario provvedere alla fornitura di:

- Letti per copertura h24 durante fase di soccorso/emergenza
- Letti pieghevoli per emergenza e sfollati
- Allestimento necessario per un campo di prima accoglienza post evento con attrezzatura medica;
- Attrezzatura da cucina
- Potabilizzatore H20
- Lampade rosse stradali per chiusura strade
- Indicazioni stradali visibili per sede protezione civile, per sede C.O.C., per centri di accoglienza temporanei;
- Provvista di segnali stradali;
- Sbarramenti per zone inondabili sia fissi tipo sbarre che mobili (transenne)
- Potenziamento radio
- eventuale approvvigionamento di tavoli, sedie e panchine.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	99
	Comune di Diano Marina	

6.5 Strutture ricettive per l'eventuale sistemazione della popolazione sfollata

Vengono individuate le strutture ricettive disponibili in caso di emergenza previo accordo possibilmente in tempo di pace.

L'elenco delle strutture ricettive (residence, alberghi etc.) ritenuti idonei allo scopo verrà individuato e aggiornato tramite specifico provvedimento **(vedi cap. 2 dell'allegato 1)** che verrà approvato dall'Amministrazione Comunale ogniqualvolta verrà periodicamente aggiornato a discrezione dell'Amministrazione (indicativamente una volta l'anno).

L'elenco è relativo alle strutture ricettive presenti alla data dell'approvazione del presente Piano. Le eventuali chiusure e/o aperture di nuovi esercizi verranno comunicati dall'Ufficio SUAP e porteranno a variazioni d'ufficio.

6.6 Personale medico residente sul territorio comunale

Vengono individuati i medici disponibili in caso di emergenza previo accordo in tempo di pace.

L'elenco dei nominativi dei medici ritenuti idonei allo scopo verrà individuato e aggiornato tramite specifico provvedimento **(vedi cap. 3 dell'allegato 1)** che verrà approvato dall'Amministrazione Comunale ogniqualvolta verrà periodicamente aggiornato a discrezione dell'Amministrazione (indicativamente una volta l'anno).

La destinazione dei medici nei vari centri di accoglienza è decisa dal Sindaco durante la fase di emergenza.

6.7 Imprese edili e rivendite di generi alimentari

I mezzi necessari per lo sgombero di macerie e materiali ingombranti potranno essere recuperati, previa specifica ordinanza del Sindaco, presso imprese edili, previo accordo preventivo con i titolari delle stesse.

L'elenco delle imprese ritenute idonee allo scopo verrà individuato e aggiornato tramite specifico provvedimento **(vedi cap. 4 dell'allegato 1)** che verrà approvato dall'Amministrazione Comunale ogniqualvolta verrà periodicamente aggiornato a discrezione dell'Amministrazione (indicativamente una volta l'anno).

Per quanto riguarda il discorso inerente le derrate alimentari e i generi di prima necessità, gli stessi, previa specifica ordinanza del Sindaco, potranno essere messi a disposizione dei volontari della Protezione Civile e degli Ufficiali Comunali i prodotti degli esercizi

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	100
	Comune di Diano Marina	

commerciali individuati, disponibili in caso di emergenza, previo accordo possibilmente in tempo di pace.

L'elenco degli esercizi commerciali ritenuti idonei allo scopo verrà individuato e aggiornato tramite specifico provvedimento (vedi cap. 3 dell'allegato 1) che verrà approvato dall'Amministrazione Comunale ogniqualvolta verrà periodicamente aggiornato a discrezione dell'Amministrazione (indicativamente una volta l'anno).

Materiale per preparare razioni alimentari può essere reperito con specifica disposizione del Sindaco presso gli esercizi commerciali preposti coadiuvati dai Volontari della Protezione Civile e della P.A. Croce Rossa.

6.8 Elenco dei Volontari, dei mezzi e delle attrezzature della locale associazione di Protezione Civile

L'elenco dei volontari della squadra comunale di Protezione Civile verrà individuato e aggiornato tramite specifico provvedimento (vedi **cap. 8 allegato 1**) che verrà approvato con atto di Giunta e/o Consiglio Comunale ogniqualvolta verrà periodicamente aggiornato a discrezione dell'Amministrazione (indicativamente una volta l'anno).

6.9 Elenco degli idranti

L'elenco degli idranti verrà individuato e aggiornato tramite specifico provvedimento (**vedi cap. 5 allegato 1**) che verrà approvato dall'Amministrazione Comunale ogniqualvolta verrà periodicamente aggiornato a discrezione dell'Amministrazione (indicativamente una volta l'anno).

Si specifica che dovrà essere periodicamente verificata la loro funzionalità ed provvedere alla loro manutenzione programmandola preventivamente. Dovrà essere prevista una periodica implementazione con nuovi idranti specie per le zone boschive e agricolo-rurali. Nello specifico la zona di Capo Berta (via Bellamadre e Via La Pace).

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--

	Piano di Protezione Civile	101
	Comune di Diano Marina	

7. Conclusioni

Dalla esposizione dei paragrafi precedenti emerge con evidenza il fatto che una adeguata organizzazione operativa, supportata dalla conoscenza dello stato di rischio per il territorio e per le antropizzazioni e da una procedura di gestione del Piano comunale di Protezione Civile, fanno riscontro al Sindaco gli elementi necessari per il superamento degli stati di crisi determinati da eventi calamitosi.

Ovviamente non sarà sempre possibile essere preparati per ogni calamità ma se il principio della organizzazione preventiva è assunto quale base di riferimento per l'impostazione delle procedure di emergenza è chiaro che, nel tempo, i meccanismi generali individuati nelle fasi di pianificazione non potranno altro che assurgere a prassi e consuetudine portando ogni ambiente di riferimento, anche il Comune più piccolo, ad un più elevato livello di preparazione e di capacità.

Occorre inoltre evidenziare che gli elementi necessari per rendere efficace il Piano sono:

- 1) **Aggiornamento periodico**
- 2) **Informazione alla popolazione**
- 3) **Attuazione di esercitazioni**

In questo senso si raccomanda una puntuale applicazione dei concetti anzi rappresentati e si ritiene utile aggiungere ancora alcune sintetiche informazioni utili nella redazione e gestione del Piano Comunale di Protezione Civile:

1 Il coordinamento comunale

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92).
 Al verificarsi dell'emergenza assume la **direzione** ed il **coordinamento** dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al **Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia.**

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), vedi modello di intervento.

2 L'informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

1. lo scenario di rischio che insiste sul proprio territorio;
2. le linee generali del piano comunale di emergenza;
3. comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	102
	Comune di Diano Marina	

4. i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Il Sindaco dovrà quindi predisporre e divulgare un sistema di allertamento per la popolazione.

3. La salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile ha precisi obblighi nei confronti della collettività che rappresenta ed in particolare ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia per la popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'**allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo**; un particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Occorre quindi predisporre un **piano di evacuazione** (vedi Tav. 4) e saperlo attivare con l'apporto congiunto di tutte le strutture operative e del volontariato.

4 La salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento deve essere effettuato nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento, informando i soggetti pubblici e privati dell'imminenza di evento per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati.

5 Il ripristino della viabilità e dei trasporti

Il Piano di Protezione Civile dovrà prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti pubblici, il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

6. Le aree di emergenza

Sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento (possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto); le **aree di ammassamento** dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; **le aree di ricovero** della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita.

Oltre a quelle già individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile, Il Sindaco, o un suo delegato, deve individuare, a seconda del tipo di evento, nel proprio territorio ulteriori aree di attesa e aree di ricovero in numero commisurato alla popolazione a rischio. Si ricorda che il Comune di Diano marina è sede di C.O.M. e dovrà inoltre individuare l'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse in cui confluiranno gli aiuti destinati a tutti i Comuni afferenti al C.O.M.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	103
	Comune di Diano Marina	

Le aree di emergenze si possono suddividere in:

a) Aree di attesa della popolazione

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare strutture coperte (scuole, palestre, sale riunioni, ecc.), ritenute idonee purchè non soggette a rischio (frane, crolli, allagamenti, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Il numero e la tipologia delle aree viene individuato in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.

b) Aree di ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione corrispondono a strutture di accoglienza (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero prolungato alla popolazione colpita.

Si devono individuare aree/strutture non soggette a rischio, possibilmente ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le Aree di Ricovero della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche anno.

c) Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui comuni sono sedi di C.O.M. poiché da tali aree partono i soccorsi per tutti i comuni afferenti. Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 mq).

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese. Per quel concerne lo stato attuale del presente Piano e delle risorse e strutture a disposizione del Comune di Diano Castello si sono individuate le Aree di Attesa della Popolazione e di Primo soccorso. Il C.O.C. è stato individuato presso il palazzo comunale ad esclusione del rischio sismico per il quale viene previsto, previa verifica di integrità successiva all'evento, nella sede della squadra comunale di volontariato A.I.B. Protezione Civile.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	104
	Comune di Diano Marina	

7. Gli indicatori di evento e risposte del sistema comunale di protezione civile

A ciascun livello di allerta corrisponde in emergenza una **fase operativa** che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile durante un determinato momento dell'emergenza (vedi *Modello di intervento*), attivata dall'Autorità Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti.

Tramite il proprio Centro Operativo (composto dai responsabili delle Funzioni di Supporto) Il Sindaco potrà organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

8. La continuità amministrativa ed il supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco in emergenza è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, scuole ecc.)

Pertanto, qualora la sede municipale risulti a rischio, occorrerà provvedere già in fase di pianificazione ad individuare una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza

9. La funzionalità delle telecomunicazioni

Il piano dovrà definire il grado di vulnerabilità del sistema di comunicazioni e definire con i gestori del servizio le possibili procedure per il ripristino o l'attivazione di sistemi alternativi. La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere assicurata nel più breve tempo possibile. Si dovrà verificare la funzionalità delle reti radio delle diverse strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari Centri Operativi che potrebbero essere interessati dagli eventi calamitosi, considerati secondo gli scenari del piano. Nel piano è prevista una singola funzione di supporto che garantisca il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati, per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

10. La funzionalità dei servizi essenziali

Le procedure di riattivazione delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovranno essere previste nel Piano Comunale **mediante specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.**

11. Salvaguardia dell'ordine pubblico e prevenzione di azioni di sciacallaggio

Onde evitare tali fenomeni verrà attività durante e dopo eventi calamitosi particolarmente devastanti attività di vigilanza da parte del C.C. e della P.M..

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	105
	Comune di Diano Marina	

8. Glossario

In questa appendice sono elencate tutte le terminologie inerenti uno stato di calamità.

Aree di emergenza (centri di prima accoglienza): aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare:

1. le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento;
2. le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione;
3. le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società devono rimanere nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili e nel caso si preveda non lo siano siano messe a disposizione in tempo di pace adeguate strutture.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	106
	Comune di Diano Marina	

protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in:

- eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	107
	Comune di Diano Marina	

ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	108
	Comune di Diano Marina	

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di Previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	109
	Comune di Diano Marina	

9. Riferimenti normativi

NORMATIVA NAZIONALE

D.P.R. 7 gennaio 1992 “Atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle autorità di bacino e delle Regioni per la redazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;

L. n. 225 del 24 febbraio 1992 “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”;

D.P.R. 14 aprile 1993 “Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale”;

D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275 “Riordino in materia di risorse idriche”

L. 29 ottobre 1993, n. 428 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette”;

D.P.C.M. 20 dicembre 2001 “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”

L. 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”

L. 5 gennaio 1994, n. 37 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”

L. 31 gennaio 1994, n. 97 “Nuove disposizioni per le zone montane”

D.P.R. 14 aprile 1994 “Atto di indirizzo e coordinamento in ordine alle procedure ed ai criteri per la delimitazione dei bacini idrografici a rilievo nazionale e interregionale”;

D.P.R. 18 luglio 1995 “Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di bacino”;

L. 8 agosto 1995, n. 497 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”;

L. 8 agosto 1995, n. 339 “Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1995, n. 275, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”;

D.P.C.M. 4 marzo 1996 “Disposizioni in materia di risorse idriche”;

L. 15 marzo 1997, n. 59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILLO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	110
	Comune di Diano Marina	

D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59 Titolo III - Territorio ambiente e infrastrutture”;

D.L. 11 giugno 1998, n. 180 “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania

D. Lgs. 3 agosto 1998 n° 267 ”Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania”;

D.P.C.M. 29 settembre 1998 “Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. n. 180 del 1998”

D.P.C.M. 15 dicembre 1998 “Approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico”;

D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;

D. L. 12 ottobre 2000, n. 279 “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”

L. 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;

Legge 11 dicembre 2000, n. 365 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;

L. 9 novembre 2001, n. 401 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

Legge n. 401 del 9 novembre 2001 “Disposizioni urgenti per il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	111
	Comune di Diano Marina	

Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"

D.L. 28 maggio 2004, n. 136, convertito con Legge 27 luglio 2004, n. 186 "Disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione";

L. 15 dicembre 2004, n. 308 "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione";

Legge n. 152 del 26 luglio 2005 "Disposizioni urgenti in materia di Protezione Civile";

Dir. P.C.M. 25 febbraio 2005 "Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004"

L. 17 agosto 2005, n. 168 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione. Disposizioni in materia di organico del personale della carriera diplomatica, delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso e proroghe di termini per l'esercizio di deleghe legislative"

D.P.C.M. del 3 aprile 2006 "Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi";

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

D.P.C.M. del 21 novembre 2006 "Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile";

Dir. P.C.M. del 5 ottobre 2007 "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici";

D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo Dipartimento della protezione civile";

Dir. P.C.M. del 27 ottobre 2008 "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici";

D.L. del 30 dicembre 2008, n. 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

Circolare del Capo Dipartimento n. 3147 del 21 aprile 2010 sulle istruzioni per le verifiche sismiche degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti e chiarimenti alla circolare.

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILÒ MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	112
	Comune di Diano Marina	

D.P.C.M. del 2 luglio 2010 “Proroga della costituzione e delle modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile”;

Direttiva del 28 giugno 2011: indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe (rischio chimico, ambientale e tecnologico)

Decreto ministeriale del 13 febbraio 2001: criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi (rischio chimico, ambientale e tecnologico)

Decreto-Legge n. 1 del 14 gennaio 2013: Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticita' nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale (rischio ambientale)

D. Lgs. n. 238 del 21 settembre 2005 “Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” (rischio viabilistico o trasporti e rischio industriale)

L. 12 luglio 2012, n. 100: “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”

NORMATIVA REGIONALE

L.R. 21 ottobre 1996, n. 45 “Disciplina delle attività di protezione civile in ambito regionale. (B.U. 13 novembre 1996, n. 21)”;

L.R. 28 gennaio 1997, n. 6 “Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi”

L.R. 22 gennaio 1999, n. 4 “Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico”;

L.R. 17 febbraio 2000, n. 9 “Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio”;

D.G.R. n° 1402 del 22 novembre 2002 “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” approvato con D.G.R. n° 233 del 09 febbraio 2010

D.G.R. n° 746 del 9 luglio 2007 “Nuova procedura di allertamento meteorologico per la gestione degli eventi nevosi”, “Cartografia delle criticità ad uso di protezione civile” Aggiornamento 2007 e “Linee guida pianificazione provinciale e comunale d'emergenza”;

D.G.R. n° 1259 del 26 ottobre 2007 (rischio sismico) “Approvazione scenari di danno sismico del territorio ligure a supporto dei piani di emergenza di protezione civile”;

D.G.R. n° 672 del 13 giugno 2008 “Approvazione degli scenari di rischio per l'incendio di interfaccia sui centri abitati e le case sparse della Liguria e del modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia.”;

D.G.R. n° 873 del 26 giugno 2009 “Disciplinare organizzativo e funzionale del sistema di allertamento regionale per la valutazione e la gestione del rischio meteorologico ai sensi delle Direttive PCM 27/02/2004 e PCM 25/02/2005”;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p align="center">STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	--	--

	Piano di Protezione Civile	113
	Comune di Diano Marina	

L.R. 4 dicembre 2009, n. 58 “Modifiche all’assetto dell’Autorità di bacino di rilievo regionale”;

D.G.R. n° 35 del 19 gennaio 2007 “Piano di Sicurezza ed Interventi di Protezione Civile in ambito autostradale in Regione Liguria, modificata con D.G.R. n.93 del 2 febbraio 2007” e relativo Protocollo d'Intesa di cui all'Allegato alla medesima;

D.G.R. n° 829 del 16 luglio 2010 (rischio idrogeologico) modifiche alle procedure stabilite con la precedente DGR n. 746/2007 per quanto riguarda le segnalazioni di danno occorso a seguito di evento calamitoso oltre che a tutti i riferimenti alle procedure e alla modulistica di cui alla D.G.R. n° 221/2005.

D.G.R. n° 1489 del 6 dicembre 2011 (rischio idraulico) notificata in via urgente a tutti i comuni liguri con circolare del Dipartimento Ambiente del 6 febbraio 2012 PG/2012/19170 in relazione all'obbligo entro 6 mesi di verificare, adeguare o predisporre i piani di emergenza (ovvero di Protezione Civile)

D.G.R. n° 17 del 13 gennaio 2012 “Modifiche ed integrazioni all'allegato 1 della D.G.R. n. 1489 del 6/12/2011”

D.G.R. n° 1012 del 5 agosto 2013 “Mappatura delle aree a pericolosità e rischio di alluvione ai sensi art. 6 del D. Lgs. 49/2010”;

D.G.R. n° 1616 del 12 dicembre 2014: “Direttiva 60/2007/CE e del D. Lgs. n. 49/2010. Adempimenti relativi alla mappatura delle aree di pericolosità da inondazione marina”

D.G.R. n° 1057 del 6 ottobre 2015: approvazione procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio idrogeologico ed idraulico e delle linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza.

RUOLO DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”

L. 3 agosto 1999, n. 265 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonchè modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142”

D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”;

D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”

Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

<p>E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento</p>	<p>STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu</p>	
---	---	--

	Piano di Protezione Civile	114
	<i>Comune di Diano Marina</i>	

L. 9 novembre 2001, n. 401 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;

Circolare 30 settembre 2002, n. DPC/CG/0035114 “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento	STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA Via T. Pertica, 47 17024 Finale Ligure (SV) Tel. 019693376 Cell. 3282517542 e-mail: daniilo.muraglia@alice.it PEC: daniilo.muraglia1@ingpec.eu	
--	--	--